ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno V Num. 86
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 11-12 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Il drammatico annuncio dato da Truman questa notte alla stampa

MAC ARTHUR DESTITUITO

Il "proconsole„ cede immediatamente a Ridgway tutte le cariche e i comandi ed è invitato a lasciare subito Tokio - Il generale Van Fleet in volo da Washington alla Corea per assumere il comando dell'VIII Armata - I documenti segreti sul conflitto fra la Casa Bianca e Mac Arthur, accusato di trascurare gli ordini del governo - Il Servizio Segreto presidia la riunione dei corrispondenti

Washington, merc. sera.

Alle ore 1 di questa notte (ora locale) il Presidente Truman ha convocato una conferenza-stampa straordinaria, nella quale ha fatto leggere dall'addetto stampa Joseph Short il testo del telegramma presidenziale inviato al generale Mac Arthur. Il telegramma dice:

« Ordine al generale Mac Arthur da parte del Presidente degli Stati Uniti.

« Mi rammarico che sia diventato mio dovere, come Presidente e quale comandante in capo delle forze militari degli Stati Uniti, di sostituirvi come comandante supremo delle forze alleate, come comandante in capo delle forze dell'O.N.U., come comandante in capo dell'Estremo Oriente e come comandante dell'esercito degli Stati Uniti in Estremo Oriente.

« Trasmetterete i vostri poteri di comando immediatamente al tenente generale Matthew Ridgway. Siete autorizzato ad emanare gli ordini necessari per compiere il viaggio verso la destinazione che vorrete scegliere.

« La ragione della vostra sostituzione sarà resa pubblica contemporaneamente alla consegna di questo ordine e sarà contenuta in un messaggio che segue immediatamente ».

L'ora eccezionale della conferenza-stampa era stata scelta appositamente affinchè la lettura del messaggio presidenziale coincidesse il più possibile con la consegna del telegramma a Mac Arthur, in Tokio.

Successivamente J. Short ha letto il testo della dichiarazione, cui è fatto cenno nell'ultimo capoverso del dispaccio a Mac Arthur. Tale dichiarazione dice:

« Con profondo rammarico sono giunto alla conclusione che il generale Douglas Mac Arthur non è in grado di dare un sincero appoggio alla politica del Governo degli Stati Uniti ed a quella delle Nazioni Unite in questioni riguardanti i suoi compiti ufficiali.

« In considerazione delle precise responsabilità che incombono su di me in virtù della Costituzione degli Stati Uniti e delle ulteriori responsabilità affidatemi dall'ONU, sono giunto alla conclusione di dover operare un mutamento di comando in Estremo Oriente.

« Perciò ho esonerato il generale Mac Arthur dai suoi comandi ed ho designato come suo successore il tenente generale Matthew Ridgway ».

Poco più tardi il Pentagono ha reso noto il seguente ordine al tenente generale Matthew B. Ridgway, da parte del generale George C. Marshall, Segretario della Difesa »:

« Il Presidente ha deciso di esonerare il generale Mac Arthur e di nominarvi suo successore come: Comandante Supremo delle Potenze alleate, Comandante in capo delle forze dell'ONU, Comandante in capo dell'Estremo Oriente e Comandante generale dell'Esercito degli Stati Uniti in Estremo Oriente.

« Mi rendo conto che la vostra presenza in Corea nell'immediato avvenire è molto importante, ma sono certo che voi saprete distribuire adeguatamente il vostro tempo, fino al momento in cui potrete trasmettere il comando diretto dell'VIII Armata al suo nuovo comandante. A questo fine, è già in viaggio il tenente generale James A. Van Fleet il quale si presenterà a voi per assumere i compiti che potrete affidargli ».

La Casa Bianca ha poi pubblicato una serie di documenti, sinora tenuti segreti, dai quali risulta che recentemente ed a più riprese il generale Mac Arthur assunse pubblicamente e privatamente posizioni tali, « da fare dubitare al Presidente che il generale concordasse pienamente con la politica del Governo degli Stati Uniti ».

Questi documenti sono stati distribuiti ai giornalisti nella conferenza stampa che, convocata alla Casa Bianca per un'ora così inconsueta, le 1 di notte, aveva messo in agitazione fotografi, corrispondenti e radiocronisti.

I giornalisti hanno compreso subito che qualcosa di straordinario stava per accadere quando, entrati nella sala, hanno visto sbarrare le porte e comparire agenti del « Secret Service » i quali avevano l'ordine di non lasciare uscire nessuno prima che fosse dato il « Via! ».

Mac Arthur e il suo successore, Ridgway, nuovo comandante in Estremo Oriente.

L'ex-comandante assediato dai giornalisti

"Non ora, non ora...„ dice Mac Arthur

Completa sorpresa nell'Alto Comando di Tokio

Tokio, mercoledì sera.

L'annuncio della destituzione di Mac Arthur da parte del Presidente degli Stati Uniti è giunto a Tokio come un fulmine a ciel sereno. La notizia è pervenuta poco dopo le 15 pomeridiane locali, ora in cui Mac Arthur e la maggior parte degli ufficiali superiori sono assenti dagli uffici.

Nonostante le dimissioni ordinategli dal presidente Truman, il generale Mac Arthur ha tuttavia sbrigato nel pomeriggio gli affari di ordinaria amministrazione. D'altro canto non è stato possibile a nessuno avvicinare i due portavoce ufficiali del generale.

Si è notata però subito una atmosfera di grande sorpresa e quasi di sbigottimento in tutti gli ambienti del Comando, dove non si aspettava che il Presidente prendesse delle misure così drastiche nei riguardi di Mac Arthur.

La notizia si è diffusa con la rapidità di un lampo e una grande folla si è raccolta davanti alla sede del generalissimo.

I giornalisti americani ed europei si sono subito precipitati all'ambasciata degli Stati Uniti, dove ha la residenza Mac Arthur, per chiedergli di fare dichiarazioni alla stampa. Il colonnello Huff, aiutante di campo del generale, si è recato nello studio di Mac Arthur per riferire a questi che i giornalisti volevano interrogarlo.

L'ex-comandante in capo ha risposto soltanto: « Non ora, no, non ora... ». Il colonnello ha poi detto ai giornalisti che tanto Mac Arthur quanto la consorte desiderano non essere disturbati.

L'impressione nel mondo

"Un atto di coraggio„ si dice a Londra - Parigi spera nella conferenza a cinque - I parlamentari repubblicani insorgono contro la decisione del presidente Truman

Radio Mosca dà la notizia senza commenti

Londra, mercoledì sera.

La decisione di Truman è stata conosciuta in Inghilterra, quando la maggior parte degli europei erano ancora a letto e i giornali del mattino erano già usciti: troppo tardi, quindi, perchè potesse venir commentata dai corrispondenti. Si può dire, tuttavia, che la notizia è stata accolta come un'enorme, ma gradita sorpresa dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica in Europa.

La decisione di Truman viene salutata a Londra come un « atto di coraggio ». Si afferma nella capitale britannica che il Governo americano da un lato, ed i Governi delle nazioni democratiche dall'altro, escono vittoriosi dalla prova intesa che opponeva il potere politico al potere militare.

Ora le possibilità di pace, o almeno, di una limitazione del conflitto attuale sembrano maggiori. Il pericolo di una irreparabile imprudenza del comandante in capo delle forze alleate si allontana, mentre si rafforza la fiducia che il governo di Pechino potrà considerare sincere le offerte di armistizio e di negoziati da parte degli Alleati occidentali.

Radio Mosca ha dato la sensazionale notizia con una prontezza rara, ma senza commenti.

Nella sua emissione delle 6,55 (italiane) l'agenzia sovietica Tass ha annunciato la destituzione del generale Mac Arthur e la nomina del tenente generale Ridgway.

Però la radio sovietica non ha, per il momento, fatto seguire alla laconica informazione alcun commento.

A Parigi si ritiene che il siluramento del gen. Mac Arthur, annunciato stamane dalla radio, avrà indubbiamente le sue ripercussioni nelle conversazioni a quattro. Queste intanto segnano il passo in attesa che il signor Bohlen, primo consigliere dell'americano Jessup, ritorni da Washington ove si è incontrato ieri con il ministro Acheson.

Nei circoli politici si nota che da parecchi giorni la stampa comunista insiste sulla necessità di una conferenza a cinque parallela ad una conferenza a quattro, per risolvere con l'intervento della Cina « rossa » anche i problemi di Estremo Oriente, il cui inasprimento costituisce una minaccia per la pace.

I franco-inglesi sarebbero assai propensi a estendere il campo dei negoziati invitandovi anche la Cina. Sarà così anche degli americani, ora che hanno tolto a Mac Arthur il comando in Corea?

Grande emozione la notizia ha suscitato anche all'ONU, soprattutto nell'immediato entourage della Commissione di conciliazione creata il 31 gennaio scorso per regolare pacificamente il conflitto coreano.

I giornali americani hanno avuto tempo a sfornare edizioni speciali con il sensazionale annuncio. In molti circoli la decisione di Truman è stata giudicata subito l'atto più audace che egli abbia mai compiuto dopo la nomina a Presidente.

Con la destituzione del generale Mac Arthur, si dice a Washington, Truman ha voluto evidentemente mostrare al mondo che gli Stati Uniti non intendono lasciarsi trascinare verso un conflitto generalizzato. E' questa la prima impressione tratta dal gesto drammatico del presidente, gesto che non mancherà d'avere importanti ripercussioni tanto sul piano internazionale quanto nella politica interna.

Lo stesso Harry Truman che, contro il parere di Mac Arthur, ma d'accordo con Acheson, decise l'intervento in Corea, è colui che oggi, contro il parere di molti suoi collaboratori, ma sempre d'accordo con Acheson, sostituisce il generale Mac Arthur. L'uomo che ha preso questa grave decisione è lo stesso che ordinò il lancio della prima bomba atomica e che, otto mesi or sono, si separò dal suo potente ministro della Difesa, Louis Johnson.

La decisione sensazionale e improvvisa ha provocato pure al Congresso, specie fra i parlamentari repubblicani, una vera tempesta.

I sostenitori di Mac Arthur attaccano con un'asprezza estrema la decisione del Presidente. Il senatore repubblicano Joseph R. Mac Carthy, uno dei critici più accaniti di Truman, ha detto: « Questa è probabilmente la più grande vittoria che i comunisti potessero sognare ».

Il gen. Van Fleet, nuovo comandante dell'VIII Armata

Adenauer a Parigi

PARIGI, mercoledì sera.

Il Cancelliere Adenauer è giunto alle 11.10 all'aeroporto di Orly, accompagnato dall'Alto Commissario francese in Germania, André François Poncet.

E' la prima visita ufficiale che il capo di un Governo tedesco compie dopo la guerra in paese occidentale.

Ucciso dall'amante

Mortara, mercoledì sera.

Un dramma passionale è avvenuto stanotte nella cascina Cascinotta. Da tempo il contadino Guerrino Bregantin di 20 anni amoreggiava con certa Alessandrina Firbo, di 31 anni, moglie del fittavolo Paolo Sala. Quest'ultimo, venuto a conoscenza della relazione, ieri sera interrogava il Bregantin che infine ammetteva la tresca. Al colloquio era presente la Firbo la quale, subito dopo la confessione del Bregantin, estraeva una pistola e sparava due colpi contro il giovane, freddandolo.

L'attentato al Viminale

Vari fermi operati dalla polizia - L'esplosivo ad alto potenziale non era compresso nè in carta nè in involucri di metallo - Perfetta analogia con i recenti attentati all'ambasciata americana e alle sedi dei partiti - Il gesto criminoso opera dei gruppi terroristici del F.A.R.?

Roma, mercoledì sera.

Tutta la polizia romana è in movimento da ieri sera, dopo l'attentato terroristico al Viminale che ha provocato enorme panico per l'affollatissima via De Pretis, frantumando tutti i vetri degli edifici circostanti (Palazzo del Viminale, Istituto centrale di Statistica, Palazzo Marinelli e altre abitazioni), provocando due feriti (la signora Ines Di Santolo Venuti ed un agente dell'Ufficio Assistenza pubblica, ferito all'occhio destro per la caduta provocata dallo spostamento d'aria) oltre ai vari contusi nel fuggi fuggi generale e gli innumerevoli svenimenti tra le donne, nella strada all'interno del « Supercinema ».

Fino a tarda notte i vigili del fuoco sono rimasti sul posto con l'autoscala per sistemare il cornicione di Palazzo Marinelli, seriamente lesionato dall'esplosione, lavorando alla luce di un potente riflettore che ha permesso anche ai funzionari di P. S. di iniziare « in loco » le loro indagini. Per quanto riguarda l'ordigno vero e proprio non si conosce ancora l'esito degli esami dei tecnici della Direzione d'Artiglieria, ma sembra ormai accertato trattarsi di saponette di tritolo (o solenite, o altro esplosivo ad alto potenziale) non compresso nè in carta nè in involucri di metallo, in quanto mancano assolutamente schegge metalliche e residui cartacei.

Resta da chiarire come lo sconosciuto attentatore sia riuscito a salire sulla terrazza del palazzo prospiciente il Viminale.

A questo scopo è stato subito fermato, per accertamenti, il portiere dello stabile, il 50enne Benedetto Tocci, che è stato però rilasciato nel corso della notte.

Il questore di Roma Polito ha assunto personalmente la direzione dell'inchiesta, ma, interrogato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna anticipazione.

E' ormai accertato che l'attentato presenta le stesse caratteristiche di organizzazione ed esecuzione di quelli al Ministero degli Affari Esteri ed all'Ambasciata americana (oltrechè alle sedi del P.S.L.I. e del P.S.U.) sicchè le cause politiche del criminoso gesto sarebbero state identificate.

Altre fonti indicano come probabili autori dell'attentato i gruppi del F.A.R. che è una associazione fascista clandestina a scopo terroristico.

Intanto sono da registrare alcuni fermi operati dall'Ufficio politico della Questura come primo risultato delle indagini dirette a scoprire l'autore o gli autori dell'attentato.

La signora Ines Di Santolo Venuti, sbalzata dal letto per lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio della bomba, è andata a sbattere con un ginocchio contro lo spigolo di un mobile. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tomajuoli ci radiotelegrafa:

Washington, merc. sera.

E' la prima volta, dopo l'annuncio della capitolazione italiana, che la Casa Bianca ha convocato i giornalisti per comunicare una notizia che nessuno più attendeva: Mac Arthur esonerato da tutti i suoi incarichi e comandi.

L'unico ordine che Mac Arthur sia ancora autorizzato ad emanare, ha intimato duramente Truman al generale, è quello necessario per trasferirsi nella località, che il « proconsole » vorrà scegliere.

La decisione di Truman è maturata alla fine della serata di ieri dopo un'ultima riunione dei capi militari, i quali hanno consigliato al Presidente di assumersi la responsabilità del coraggiosissimo provvedimento, nonostante la violenta campagna dei repubblicani.

Negli ultimi giorni la Casa Bianca aveva lasciato circolare voci che l'esonero era stato scartato solo per permettere a Truman e ai suoi consiglieri di studiare con calma le reazioni interne e internazionali.

L'addetto stampa del Presidente si è rifiutato di dire quando Truman prese la decisione finale; però si può confermare che Truman ha agito dopo l'ultima riunione coi capi di Stato Maggiore, e soprattutto dopo che i leaders democratici del Congresso avevano assicurato Truman del loro pieno appoggio, qualsiasi decisione avesse voluto prendere.

Inoltre in serata gli ambasciatori britannico e francese avevano conferito con i dirigenti del Dipartimento di Stato, probabilmente per manifestare al Governo americano che i loro Governi si attendevano l'esonero di Mac Arthur.

Da uno dei documenti risulta che Mac Arthur si era dichiarato contrario all'armamento di ulteriori forze sudiste, misura che era stata decisa dagli Stati Maggiori riuniti.

Inoltre il 20 marzo i capi di Stato Maggiore avevano informato il comandante supremo dell'O.N.U. dell'intenzione del Dipartimento di Stato di annunciare, entro breve tempo, che le Nazioni Unite erano pronte a discutere le condizioni per una soluzione diplomatica del conflitto coreano prima che forze importanti superassero il 38° parallelo.

Mac Arthur aveva reagito con la sua offerta personale di trattare con il comandante supremo dei « rossi » per un armistizio sganciato da condizioni politiche, e minacciando contemporaneamente di estendere la guerra alla Manciuria, colpendo così l'azione diplomatica del suo governo e dell'O.N.U., e rovesciando la politica degli Stati Uniti e degli Alleati per la limitazione del conflitto.

G. Tomajuoli

L'arrivo di Elisabetta e Filippo

Oggi colazione al Quirinale col Presidente Einaudi

Roma, mercoledì sera.

Hanno inizio da oggi le vacanze romane di Elisabetta di Inghilterra e di Filippo di Edimburgo, che partiti in aereo da Malta sono giunti, dopo una traversata compiuta sotto un cielo terso e con condizioni atmosferiche generali ottime, all'aeroporto di Ciampino.

A riceverli, oltre ai rappresentanti del Governo italiano, si trovavano l'ambasciatore britannico a Roma, sir Victor Mallet, lady Mallet, mentre ai margini del campo si assiepavano fotografi e giornalisti, tra i quali moltissimi anche gli stranieri.

Un picchetto armato ha reso all'illustre coppia gli onori militari.

L'arrivo è avvenuto esattamente alle ore 11,53.

L'atterraggio dell'apparecchio che li ha trasportati per la prima volta in Italia è stato preceduto dall'arrivo a Napoli di una nave sulla quale erano stati imbarcati tre magnifici cavalli arabi, particolarmente adatti per il « polo », donati al duca di Edimburgo dal Presidente della Repubblica turca, in occasione di una recente crociera della flotta inglese nel Mar Nero e nell'Egeo. I tre cavalli sono già stati affidati alle cure degli stallieri del « Polo Club Roma » e saranno quelli che Filippo monterà durante il torneo al quale parteciperà come membro di una squadra composta principalmente di ufficiali inglesi di stanza a Malta.

Il dono fu particolarmente gradito dal duca, il quale fino ad allora era stato costretto a montare, durante le sue partite, i pesanti cavalli militari, tanto che Elisabetta, che ha un debole per questo sport, aveva mostrato più volte il desiderio di regalargliene lei.

Alle 13,15, Elisabetta e Filippo in auto, dalla sede dell'Ambasciata inglese si sono recati al Quirinale, per la colazione offerta da Einaudi.

La « visita di cortesia » al Papa è invece prevista per dopodomani venerdì.

Le Borse oggi

A MILANO

Proseguendo la reazione alla eccessiva contrazione di prezzi determinatasi ieri in sede di listino e nell'immediato dopoborsa, il mercato ha aperto stamane con migliori disposizioni, che si confermano man mano durante la seduta e trovano adeguato sviluppo in chiusura, consentendo alla quota di realizzare significative plusvalenze rispetto a ieri.

Hanno contribuito al miglioramento della intonazione qualche intervento di mani forti ed una corrente di ricoperture, a fronte di vendite precedentemente effettuate, scontando qualche difficoltà tecnica che ha potuto, invece, essere eliminata.

Il movimento di rettifica dei prezzi è stato inoltre facilitato dal brillante contegno della Fiat, in ottima vista come conseguenza della eccellente impressione prodotta negli ambienti borsistici dall'Assemblea di ieri.

Se si eccettua qualche contrasto nel settore tessile, tutti i comparti e tutte le voci beneficiano, quali più quali meno, della rischiarata atmosfera. Da rilevare i recuperi sulle Viscosa, Caffaro e Edison, mentre Anic e Pirelli appaiono più calme.

Nel mercato della valuta in netta reazione il dollaro, l'oro e le sue monete. Dollaro esportazione 624,87.

Ecco i prezzi: Generali 6445; Fibre 2590; Viscosa 2548; Finsider 506; Montecatini 805; Ansaldo 201; Centrale 5505; Fiat 552; Nebiolo 44,50; Edison 1900; Sip 1097; Terni 206; Unes 383; Romana Zuccheri 800; Anic 195,50; Saffa 732; Italgas 21,75; Rumianca 51,50; Burgo 4165; Italcementi 6040; Pirelli 1006; Pirelli e C. 948.

Prezzi informativi: sterlina oro 6575-6575; marengo 6600-6700; sterlina unitaria 1710-1750; dollaro carta 670-673; franco svizzero 155,50-156,25; franco francese 171-173; oro fino 925-936; argento 20-21.

A TORINO

Rassodata nel precedente dopoborsa, la quota azionaria stenta a trovare in apertura l'amalgama sulla sostanza migliore e fa affiorare ancora incertezze e dubbi circa elementi perturbatori del mercato; su voci primarie la resistenza iniziale tende a tradursi in espressioni di debolezza per inerzia.

Il volume degli scambi è piuttosto scarno. La tonalità inconsistente incontra, a metà borsa, un energico correttivo in un ampliamento degli scambi, su cui si imposta un diffuso intervento di compere: Fiat, Montecatini, Viscosa, Anic beneficiano di un buon assestamento che affiora nelle battute terminali e si delinea in più chiare note nel dopoborsa.

Titoli di Stato privi di espressione.

Le azioni Unes sono quotate ex saldo dividendo (lire 38).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6650-6700; marengo 6675-6700; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 668-672; franco svizzero 155,50-156,60; franco francese 172-174; oro fino 910-930; argento 20-20,50.

	10	11		10	11
Ren.3%	67 50	67 50	Fer.N.	35 90	35 —
[illegible]	70 20	70 20	Italgas	21 7/8	21 75
» f. c.	70 30	70 30	Sip	1094	1100
[illegible]	71 50	71 40	Terni	202 —	206 —
» f. c.	71 50	71 50	[illegible]	414 —	415 —
[illegible]	96 25	96 15	[illegible]	462 —	461 50
» f. c.	96 35	96 25	[illegible]	2550	2570
[illegible]	91 40	91 40	[illegible]	1900	1905
» f. c.	91 60	91 60	Viscosa	2185	2110
[illegible]	70 30	70 35	Marelli	680 —	675 —
[illegible]	69 20	69 20	Fiat	541 —	549 50
» f. c.	70 40	70 45	[illegible]	268 —	273 —
[illegible]	69 30	69 30	[illegible]	44 —	45 50
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	134 —	136
» f. c.	90 10	90 15	[illegible]	1160	1160
[illegible]	100 —	99 50	[illegible]	506 —	506 —
[illegible]	99 —	99 60	[illegible]	232 50	240 —
[illegible]	[illegible]	96 50	[illegible]	205 —	206
[illegible]	64 —	64 —	[illegible]	3507	3540
[illegible]	81 75	81 90	[illegible]	2520	2560
[illegible]	97 45	97 45	[illegible]	1460	1460
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	641 —	[illegible]
[illegible]	85 75	[illegible]	Anic	193 25	194 50
[illegible]	155 —	155 —	[illegible]	31 90	32
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1300	1300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	298 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	800 —	801
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	63 75	65
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1900	1900
» 4%	97 —	97 —	[illegible]	4140	4145
» 3,5%	84 75	84 50	[illegible]	6175	6175
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	675 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9500	10100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75 —	76 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3195	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	890 —	[illegible]
[illegible]	67 75	67 85	[illegible]	890 —	[illegible]
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	338 —	340 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	327 —	327 —
[illegible]	91 —	91 50	[illegible]	[illegible]	130 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	450 —	460 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	996 —	1005
[illegible]	97 —	[illegible]	[illegible]	553 —	555 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	717 50	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	745 —	750
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9000	9000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13450	13550
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1670	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	450 —	445
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2370	2375
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1230	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2060	2075
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13 50	13 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2950	2950
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2225	2225
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	304 —	305 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—

Il dibattito sul rimpasto

Riunione del Comitato prezzi

Roma, mercoledì sera.

Nel pomeriggio d'oggi ha inizio alla Camera la piccola « battaglia di primavera » sulla nuova composizione del governo, battaglia che peraltro il Presidente del Consiglio ha accettato lealmente mettendosi ieri a disposizione del Parlamento. Egli ha detto di avere la coscienza a posto per quel che riguarda il suo operato, del resto confortato dall'alto assenso del Capo dello Stato che ha approvato la linea di condotta della sostituzione dei ministri socialdemocratici.

Ma se questo problema lascia il governo ed il suo capo del tutto tranquilli, non così il grosso problema della procedura, sollevato ieri al Senato da alcuni senatori dell'opposizione, i quali senatori, fra l'altro, sono anche irritati perchè, per l'ennesima volta, una discussione di carattere politico ha inizio prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama, sicchè quando il problema della sostituzione arriverà al Senato, sarà svuotato di tutto il suo interesse.

Quanto alla procedura da tenere al Senato, gli oppositori socialcomunisti hanno avanzato la proposta che dal momento che lo stesso Presidente del Consiglio non ritiene che siano avvenuti mutamenti sostanziali nella compagine governativa, e che per giunta il programma del Governo non è affatto mutato, non si debba procedere ad una discussione su una mozione (che a norma della Costituzione richiede un voto palese) bensì su un semplice ordine del giorno, sul quale evidentemente si può chiedere la votazione segreta. Il proposito di questa manovra è chiaro: votare la fiducia al Governo attraverso il voto segreto, per modo che i senatori socialdemocratici nel segreto dell'urna potrebbero votare non propriamente secondo la disciplina di partito. E in tal modo accorre la democrazia cristiana che ha al Senato la maggioranza assoluta, si potrebbe anche provocare un voto di sfiducia. Ma il Governo ha dalla sua nientemeno che la Costituzione e non mancherà di richiamarvisi. La fiducia al Governo, infatti, a norma di regolamento si vota su mozione e con voto palese.

Oggi si è pure riunita la commissione centrale dei prezzi per l'esame dei prezzi della canapa; l'esame delle tariffe del gas è stato rinviato a sabato.

CRONACA CITTADINA

PERSONALITA' AMERICANE GIUNTE A TORINO

Dunn e Dayton al Salone dell'Auto

La minuziosa visita a To-Esposizioni - L'interessamento per i progressi compiuti dall'industria italiana - Dichiarazioni dell'ambasciatore U.S.A. alla Camera di Commercio

Mr. Dunn a Porta Nuova.

Proveniente da Roma, è giunto stamane alle 9,30, alla stazione di Porta Nuova, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, mister James Clement Dunn. Con lui viaggiava la signora. Ad attenderli erano alla stazione il prof. Valletta, presidente della Fiat, il questore dott. Ferrante, il console degli U.S.A. a Torino con altre personalità e dirigenti Fiat.

L'ambasciatore Dunn, sceso dal vagone-letto con la signora a cui era stato offerto un grande mazzo di fiori, ha stretto calorosamente la mano ai presenti e si è intrattenuto con essi lungo la pensilina. «Sono lieto di tornare a Torino, città di cui serbo lieti ricordi — egli ha detto. — Già altre volte ho visitato il Salone dell'Automobile e conosco per esperienza quanto valga l'industria italiana».

Subito dopo, l'ambasciatore si è recato al Consolato degli Stati Uniti, in via Cavour, quindi, sempre con la signora, si è recato a «Torino-Esposizioni» per la visita del Salone.

Alle 13 l'ambasciatore Dunn ha preso parte all'albergo Piemonte ad una colazione offerta in suo onore dalla Camera di Commercio americana a Torino. Durante la riunione mr. Dunn ha pronunciato un breve discorso. Dopo avere espresso il piacere di ritrovarsi a Torino ha detto:

«Per l'America, e specialmente per noi che la rappresentiamo qui in Italia, Torino e Piemonte sono assai più che dei semplici nomi che stanno ad indicare la città e la regione in cui vengono fabbricate le automobili delle più famose marche italiane. Essi rappresentano, fra l'altro, una grande tradizione ed una grande industria in tutto il complesso significato della parola: abilità tecnica, laboriosità e perfetta integrazione delle forze del capitale e del lavoro. La collaborazione e il rispetto reciproco fra dirigenti lungimiranti e rappresentanti liberamente eletti dei lavoratori, che specialmente in questa parte del Paese hanno dimostrato in maniera così convincente la loro capacità, si risolvono nel comune vantaggio di tutti ed in un costante aumento del tenore di vita. Questo è il fatto più importante della esperienza industriale dei nostri due Paesi».

Parlando del Salone dell'Automobile egli ha detto:

«Esso sta riscuotendo nei circoli internazionali quel successo e quell'ammirazione che ha sempre incontrato per il passato. Le ordinazioni in corso presso le vostre ditte e le macchine italiane che incontrate durante i vostri viaggi all'estero vi documentano a sufficienza l'ammirazione suscitata nel mondo dai vostri prodotti e l'accoglienza ad essi riservata».

«I nostri produttori concentrano la loro attività sulle vetture di maggior mole, ma l'America offre un vasto mercato anche alle macchine italiane, tanto ai modelli più grandi, quanto, e specialmente, a quelli più piccoli. In molte zone d'America l'automobile è divenuta quasi una necessità, anziché un lusso, e ci sono larghe possibilità di assorbimento per le vetture utilitarie nella produzione delle quali voi eccellete. I modelli italiani hanno infatti trovato ottima accoglienza negli Stati Uniti ed è opportuno meditare a fondo l'insegnamento che si può trarre dal funzionamento di questo sistema di libera concorrenza». Mr. Dunn ha concluso:

«Molto c'è da ammirare e da imparare qui in Piemonte. Sappiamo che voi avete anche delle difficoltà, d'altronde palesi. Ma ci uniamo a voi nel confidare che le vostre capacità possano rapidamente risolverle, come è accaduto in passato. L'Italia e il mondo hanno molte ragioni di essere grati a questa regione della penisola, ed io desidero ringraziarvi per avermi offerto l'occasione di farmi oggi, a questo proposito, portavoce di una parte dell'opinione pubblica mondiale».

Nella mattinata giungeva al Valentino anche mr. Dayton, capo dell'ECA in Italia. M. Dayton accompagnato dal conte Camerana, dal dott. Biscaretti e dagli esponenti dell'industria automobilistica, ha visitato il Salone soffermandosi davanti ad ogni stand e interessandosi vivamente ai tipi di macchine ed alle novità tecniche esposte.

Il dibattito in Consiglio

Questa sera parleranno Grosso, Ollivero, Colla, Giorsetti - Votazione degli ordini del giorno

Il Consiglio comunale dovrebbe concludere questa sera la discussione sulla seconda relazione della Commissione di inchiesta sulle irregolarità edilizie. Dopo la seduta di ieri nella quale, com'è noto, hanno parlato i consiglieri avv. Cravero, avv. Chiarioni e prof. Malocca, questa sera dovrebbero parlare il prof. Grosso, Ollivero, Colla, Giorsetti e con tutta probabilità lo stesso sindaco dott. Coggiola. Dopo, dovrebbe aver luogo la votazione degli ordini del giorno. Sinora ne sono stati presentati due: uno del consigliere liberale ing. Canova e uno del gruppo democristiano.

L'ordine del giorno Canova dopo aver deplorato «che la leggerezza e l'incompetenza dell'assessore all'edilizia abbiano praticamente favorito la speculazione e intralciato l'iniziativa privata e constatato che le modifiche al regolamento edilizio studiate dall'apposita Commissione e immediatamente attuate grazie ai suggerimenti del cons. Cravero, abbiano messo in moto l'iniziativa privata, ottenendo risultati nella ricostruzione non inferiori alle più rosee speranze, talchè risultano in atto costruzioni e presentate domande per la costruzione di circa 30 mila nuovi vani tra principali e accessori, dà mandato alla Giunta d'attuare con massima sollecitudine le provvidenze consigliate dalla Commissione».

L'ordine del giorno firmato dai consiglieri democristiani dopo aver deplorato «lo stato di disordine in cui si è lasciata la materia della ricostruzione edilizia» approva le conclusioni della Commissione auspicando una nuova ripresa dell'attività edilizia nell'interesse e per lo sviluppo della città. Un terzo ordine del giorno sarà presentato dai social-comunisti. Esiste anche un emendamento presentato dall'assessore Chignoli sull'o.d.g. Canova per soppressione dei capoversi riguardanti la deplorazione.

Il Consiglio comunale, ultimato questo dibattito, dovrebbe riunirsi solo più per una o due sedute la prossima settimana. Dopo verrebbe sciolto in vista delle nuove elezioni.

Un morto e un ferito in uno scontro a Chivasso

Una motocicletta, guidata dall'operaio Gianfranco Gili, di Chivasso, nella curva presso Brandizzo, andava ad urtare violentemente contro un autocarro. Mentre il Gili riportava lievi ferite, il compagno che occupava il sedile posteriore, battendo violentemente il capo sull'asfalto, decedeva sul colpo.

All'arrivo dei soccorsi si precipita dal terzo piano

Pauroso volo di un giovane in corso Spezia

In circostanze particolarmente drammatiche un giovane impiegato si è tolto stamane la vita. Il tragico fatto è avvenuto poco dopo le dieci in corso Spezia, 55. Verso quell'ora alcuni inquilini scorgevano un uomo che stava compiendo pericolose acrobazie per calarsi da un balcone del quarto piano, che dà sul cortile, sul balcone sottostante. Il tentativo riusciva e il giovane rimaneva all'esterno della ringhiera, avvinghiato con le braccia ad essa e con i piedi sul cornicione. Si trattava di un impiegato, conosciuto e stimato da tutti i casigliani, certo Elio Leone di 27 anni, che, in preda a grave agitazione dovuta, a quanto risulterebbe dai primi accertamenti, a dispiaceri intimi, stava mettendo a repentaglio la propria vita.

Molta gente nel frattempo si era affacciata alle finestre o radunata nel cortile e mentre alcuni cercavano di dissuadere il giovane dal compiere un gesto irreparabile, altri provvedevano a telefonare alla Celere ed ai vigili del fuoco. I primi a giungere sul posto erano gli agenti del comando del brigadiere Forti, che, per non insospettire il Leone, non si facevano scorgere e, scivolando lungo i muri, tentavano di raggiungere l'alloggio dove si trovava lo sventurato. Ma nel frattempo giungevano anche i vigili. Alla loro vista il Leone si gettava a capofitto nel vuoto rimanendo esanime sul selciato del cortile. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lesioni pleuro-polmonari. Nonostante le cure prodigategli il poveretto spirava dopo un'ora senza aver ripreso conoscenza.

Calatosi dal quarto e al terzo piano aggrappandosi alle sporgenze della facciata, lo sventurato si è poi gettato a capofitto nel cortile. (Foto Moisio)

Riesumi E.N.A.L. — Corso, Ambrosio, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte, Il Teatro, via Sacchi 65.

Per qualche ora un fabbro vincitore di 10 milioni

E' corsa voce stamane che il vincitore del secondo premio, di dieci milioni, della Lotteria di Agnano, finora sconosciuto, fosse un fabbro di via delle Orfane, tal certo Alessandro Camandona, di 50 anni. Ad un controllo, è risultato invece che il biglietto in possesso del Camandona porta i numeri 74933, serie A, che non figura fra i vincitori. La stessa signora Camandona ha tenuto a smentire la notizia.

Le attrattive del Salone

Una locomotiva esposta fra le auto

Il visitatore se la trova dinanzi d'improvviso e spalanca gli occhi: una locomotiva, una autentica locomotiva con tender, il tutto di proporzioni normali, fra le auto e i terpedoni del 33° Salone dell'automobile. Ma lo stupore è di breve durata; si tratta di un treno sì, ma di un'autotreno carrozzato per correre su ruote gommate attraverso le strade asfaltate di tutta Italia e non per marciare su rotaie.

E' il «Treno dei bimbi», un indovinatissimo automezzo pubblicitario che una carrozzeria torinese ha approntato per l'industriale dolciario Ferrero di Alba, risolvendo nel più felice dei modi le esigenze propagandistiche e quelle del trasporto merci; perchè sotto la bizzarra e chiassosa veste del treno vagabondo si nascondono ampissimi vani, protetti da intercapedini isolanti, capaci di ospitare un carico complessivo di oltre 130 quintali.

La realizzazione di questo particolarissimo genere di carrozzeria montata su telaio Fiat 640 R.N., è costata al carrozziere Coriasco, la risoluzione di non pochi problemi di carattere tecnico. Si trattava infatti di armonizzare le esigenze di un normale autocarro, ottemperando a tutte le disposizioni vigenti per questo genere di autoveicoli, mantenendosi fedeli al modello che era stato prescelto. Non bastava quindi rivestire un telaio di una carrozzeria simile ad una locomotiva; ma ad esempio bisognava trovare un posto per la guida (che nella motrice ferroviaria è in coda e nell'autocarro sul davanti), fare in modo che le fanalerie dell'auto non contrastassero a quella «ferroviaria»; si trattava insomma di «mettere in evidenza la locomotiva in tutti i suoi particolari, ma di «mettere in efficienza» l'auto che ne forma, più che l'anima, la sostanza effettiva.

Visto sotto questa luce il «treno dei bimbi» rivela aspetti interessantissimi: i fanali della locomotiva sono uguali agli autentici, ma quelli dell'auto sono nascosti entro i respingenti; la cabina del manovratore è sistemata secondo la più perfetta tecnica ferroviaria, ma l'autista siederà sul davanti della vettura, in un posto di guida dalla visibilità completa.

E', insomma, il compromesso fra la strada e la rotaia finalmente raggiunto, anche se in forma paradossale, dalla genialità di una industria torinese che nel suo nuovo stabilimento di via Salabertano n. 30, realizza con genialità di progetti e di trovate questa indovinata forma di propaganda industriale che negli ultimi anni è andata sempre più sviluppandosi sino ad aprire nuovi orizzonti alla divulgazione di molti prodotti.

Il sistema usato da tre lestofanti

Vino drogato per rapinare

Invitano a bere giovani e vecchi e poi li derubano

La polizia sta ricercando attivamente tre individui che, in soli quattro giorni, hanno compiuto tre estorsioni usando sempre il medesimo sistema. E' di venerdì pomeriggio la notizia che un giovane era stato avvicinato da tre persone che gli avevano fatto bere una sostanza drogata dalla quale era rimasto stordito. Approfittando di questo suo stato di semincoscienza, gli sconosciuti si erano impossessati del portafogli.

Ieri alle 14,30, i soliti tre individui, hanno avvicinato, a Candia, tale Gino Cavalletto, di 45 anni. Lo invitarono a fare il quarto in una partita a bocce. Lo fecero bere abbondantemente ed anch'egli, ad un certo punto, si sentì intorpidito nella mente e nei movimenti. I tre compari si allontanarono dopo averlo derubato di 5 biglietti da 10 mila lire.

Nella serata di ieri i tre si trovavano a Porta Nuova. Ne approfittarono per offrire ad un uomo di 50 anni che ritornava dalla Francia un bicchiere di birra evidentemente drogato e quindi lo derubavano di 26 mila lire. Quest'ultimo fatto è stato denunciato al commissariato di San Salvario.

Tribunale della Pubblica Opinione. Nelle aule dell'I.M.O.A. (via Bricherasio 8) si discuterà stasera alle 21,15 una interessante causa contro il «sesso maschile». Il dibattito si svolgerà secondo il rito procedurale americano.

Visite alla «Viberti»

In occasione del Salone dell'Auto, sono convenuti a Torino i concessionari della Viberti, che hanno compiuto una dettagliata visita agli stabilimenti di corso Trapani. La riunione è terminata con un signorile rinfresco, ove si è cordialmente brindato al dott. Angelo Viberti e alla sempre maggiore fortuna dell'azienda.

Il processo contro Rosa Marano

Le arringhe dei difensori

E' continuato stamane alla settima sezione del Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Giustiniani, canc. Randa) il processo a carico di Rosa Marano e delle altre persone coinvolte nel suo clamoroso dissesto. Ieri il rappresentante della Pubblica Accusa dott. Giustiniani, al termine della sua requisitoria durata per circa due ore, aveva chiesto 8 anni di reclusione per la Marano, 7 anni e 3 mesi per il cassiere Carlo Icardi, 3 per Ugo Paletto, 2 per Valentino Romorini, 1 per Gabriella Garmagna, 1 anno e 8 mesi per Maria Penati, lievi sanzioni pecuniarie per il Fiorello e il Ferrario e l'assolutoria, per insufficienza di prove, nei confronti della signora Adelaide Icardi in Aggradi. Nella udienza precedente avevano parlato l'avv. Fiasconaro per la Parte Civile e l'avvocato Oberto in difesa del Romorini.

La discussione è stata ripresa stamane. Hanno pronunciato le loro arringhe Mamini in difesa della signora Aggradi e l'avvocato Gillio primo patrono della Marano. Nel pomeriggio prenderanno la parola gli avvocati Barosio, Avonto, Salza, Quaglia Giulio e Tortonese. In serata sarà pronunciata la sentenza.

Echi di cronaca

NELLA sua nuova modernissima Sede, al 6° piano di via S. Teresa 8 la Berlitz School inizia nuovi corsi diurni, serali; impartisce lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Russo, Italiano (per stranieri); eseguisce traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni telef. 53.39.70.

ESPERTA SIGNORA, un'assistente del Salone Fabel di Parigi, specialmente inviata da Marcelle Sebalt, si terrà a Vostra disposizione per consigli gratuiti sulle cure più adatte alla Vostra epidermide presso la Profumeria Mariotti, via Alfieri 15 Torino, dal 9 al 14/4.

PASSATEMPI

CAMBIO DI CONSONANTE DOPPIA

1. Parla d'amore; 2. Un tempo; 3. Ed un gonfiore. — 4. Ripposte(?); 5. Un picchio; 6. E' per lo stampatore.

Soluzione del gioco precedente:
Orizzontali: 1. Astri; 3. Stalo; 4. Ir - On; 5. Nanni; 5. Alceo.
Verticali: 1. Asina; 2. Strali; 3. Ta - Ne; 4. Rione; 5. Ionio.

IL REGISTA DEL BRIVIDO

Incontro con Hitchcock

I suoi personaggi sono tutti canaglie, ma il suo vero animo è completamente diverso - Un grosso rammarico: le vicende di spionaggio son giù di moda

ROMA, aprile.

Uno degli incontri più inattesi e piacevoli della sua movimentata vita di regista hollywoodiano, Alfred Hitchcock (venuto in Italia con la moglie Alma e la figlia Patricia per un periodo di vacanze) lo ebbe la sera del suo arrivo a Roma, quando si trovò improvvisamente di fronte un uomo conosciuto molti e molti anni addietro, allorchè giovanissimo (appena venticinquenne) egli aveva girato il suo primo film *The Pleasure Garden* proprio in Italia, esattamente tra Como, Alassio e Genova: l'uomo incontrato nella hall dell'albergo romano era Gaetano Ventimiglia, operatore di quel suo primo film.

Gola e motti di spirito

Alfred Hitchcock provò tanto piacere a quell'incontro che nei giorni seguenti pretese di rivedere l'amico italiano. «Gaetano Ventimiglia...», ripetè anche a noi ricordando la coincidenza, mentre il suo pensiero riscorreva disperatamente i ricordi che quel nome gli suscitava: «Gaetano Ventimiglia...». Poi si scosse. Alida Valli aveva attraversato in quel momento il salone, salutando leziosamente. Hitchcock sorrise di nuovo: «Anche in quel mio primo film girato in Italia ebbi come prima attrice una Valli, ma il suo nome era Virginia. Quando qualche anno fa diressi Alida nel *Caso Paradine* mi sembrò di essere tornato indietro di vent'anni».

Pesante e compatto come un pachiderma, Hitchcock appare bonario e sempliciotto, senza pretese intellettuali e senza problemi cerebrali, soprattutto buon mangiatore e propenso al motto di spirito. Il suo faccione rubicondo, da caratterista di commedia brillante, induce piuttosto alla benevolenza ma non denuncia certo l'intelligenza delle sue opere. Egli stesso, d'altra parte, è pronto ad ammetterlo scherzosamente. «Mi chiamano ormai il regista del brivido, dice, e nei miei film si parla soltanto di criminali, di gente cattiva, orrenda, diabolica, spietata. Spesso mi domandano perchè io scelga sempre soggetti del genere: forse perchè la mia vita e il mio essere sono tutto il contrario di ciò. E poi anche perchè i buoni, gli onesti, i sani non sono mai abbastanza interessanti».

Convinto di questa sua teoria ha voluto affrontare anche il viaggio in Europa dal lato più arduo, portandosi appresso la sua auto, deciso a percorrere con essa migliaia di chilometri. «Sarà più difficile e faticoso, ma proprio per questo più bello».

Hitchcock cominciò a «fare del cinema» appena ventenne, come pittore dei titoli di testa dei film; poi passò alla parte produttiva come tecnico e quindi come sceneggiatore. In quattro anni aveva raggiunto la regia e debuttò in Italia nel 1925. Non ha mai deviato dalla via intrapresa e la sua costanza, la sua fedeltà ad una sola idea stanno, se non altro, a dimostrare un suo carattere ben definito attraverso i quaranta film diretti fino ad oggi.

Sotto la sua guida, la macchina da presa non ha mai filmato un sorriso, uno scherzo, una battuta brillante, una situazione che non fosse tesa. Da *The lodger* ad *Agente segreto*, da *La taverna della Giamaica* a *Rebecca*, da *Sospetto* a *Ombra del dubbio*, da *Oceano* a *Notorius*, dal *Caso Paradine* a *Paura in palcoscenico*, da *Lady Considine* a *Io ti salverò* e all'ultimo *Strangers on a train* interpretato da Farley Granger, Ruth Roman e Bob Walker, il nome di Hitchcock è divenuto, ogni giorno di più, sinonimo di *suspense*, di brivido; e più che un nome, il suo, è divenuto un vero e proprio marchio di fabbrica.

Il regista lo sa e per il futuro non ha progetti diversi, continuerà a creare, per lo schermo gli stessi personaggi spietati, diabolici, criminali. Unico suo rammarico è quello di non poter più fare film sulle spie. «Erano i più belli e i più difficili, confessa, ma ormai anche le spie sono entrate nella vita di tutti i giorni e il pubblico non se ne interessa più come una volta. Oggigiorno c'è una vera inflazione di spie, verrebbe spontaneo di domandarlo anche alla propria madre: Mamma, sei anche tu una spia? La cronaca quotidiana ha, del resto, superato ogni fantastica immaginazione. E forse non si riuscirebbe ad interessare il pubblico nemmeno realizzando un film in cui Re Giorgio d'Inghilterra passi per un agente comunista...».

Le pellicole di Hitchcock sono molto richieste perchè lo spettatore va tuttora in cerca di violente emozioni, particolarmente in America. Basti a testimoniarlo il fatto che durante il processo dei grandi esponenti della malavita avvenuto nelle settimane scorse a New York (processo ampiamente e ripetutamente televisionato) gli incassi dei negozi e dei magazzini hanno registrato in tutti gli stati una diminuzione delle vendite del 20 per cento. E' quindi abbastanza comprensibile che i film di questo regista siano i più richiesti anche dalle società televisive. Comunque egli è pronto ad ammettere che Hollywood si trova in una grande penuria di soggetti e che diventa sempre più difficile fare dei buoni film che abbiano anche un vasto successo commerciale.

Timido e bonario

Per il momento Hitchcock non ha intenzione di venire a girare il film in Europa, ma ammette di seguire attentamente anche la malavita del vecchio continente, alla ricerca di spunti per i suoi prossimi lavori. Parla di Hollywood come di un gabinetto scientifico dove un buon regista può eseguire ogni sorta di esperimenti e definisce attori e attrici con una sola parola, *cattle* che letteralmente significa bestiame, mandria da guidare. E ad un curioso che pretende di conoscere quale sia la sua più segreta passione, risponde senza esitare: «Fare del cinema». Quando gli domandiamo che ne pensino la moglie e la figlia dei suoi film così impressionanti, Hitchcock esita un attimo, quasi desideroso di non dire ciò che gli passa per la mente, ma la sua bonaria sincerità ha presto il sopravvento. «Pensano che grazie a questi paurosi film potranno comprarsi nuovi abiti, nuove automobili, nuove case e soddisfare insomma ogni capriccio: quindi ne pensano bene e approvano senz'altro».

Ride soddisfatto adagiato nell'ampia poltrona, moltiplicando il carnoso mento contro lo sparato della camicia. Poi vuol conoscere il nome dei migliori ristoranti romani e non tarda a decidersi per quello che porta il suo stesso nome, «Alfredo». Sopraffatto dalla timidezza non riesce a far parola di un suo appuntamento e devono essere la moglie e la figlia a prelevarlo.

Quindi si allontana con quel suo pesante passo da pachiderma, portando altrove il suo roseo, bonario faccione.

Giorgio Salvioni

Dal taccuino di un grande caricaturista

Impressioni di Joss in Tunisia

— Quando penso ai milioni che ho speso per tutti i certificati di matrimonio!...

— E' proprio così: una sartina ha copiato il mio da uno dei modelli di Christian Dior...

— Io non volevo proprio credere che queste donne fossero così attaccate alle loro tradizioni!...

DOCUMENTI INEDITI SUGLI AMORI DI VICTOR HUGO

«Amanti, non scrivete!»

In una bella mattina di giugno di cent'anni fa, Giulietta Drouet si pettinava davanti allo specchio, in una gloria di sole. Contrariamente alla sua abitudine di alzarsi presto, quella mattina aveva fatto tardi (Victor si era intrattenuto a lungo con lei, la sera avanti) e ora un languore pieno di dolcezza che sentiva nelle vene e quel sole che invadeva la stanzetta, la rendevano lenta nei movimenti, quasi pigra. La luce dorata dell'estate nuova era così piena e lo specchio mandava tali lampi, che ella si sporse avanti a guardarsi, improvvisamente curiosa di sè. Nell'onda dei capelli ancora folti, il suo viso ovale appariva bianco e luminoso, pieno di una morbidezza femminile che la faceva bella. Eppure ella aveva già quarantacinque anni, poichè era nata a Fougères, in Brettagna, nel 1806, e si chiamava allora Giuliana Gauvain. Prima di diventare la attrice Giulietta Drouet e di cadere fra le braccia aperte di Victor Hugo, ne aveva fatti dei passi falsi, povera debole donna che era! Non aveva ancora diciotto anni che, lasciata per Parigi la costa brettone, il paese natio dove aveva vissuto con uno zio guardacoste in una libertà quasi selvaggia, faceva la modella nello studio dello scultore Pradier, dal quale aveva avuto Clara, la sua delicata figliuolina destinata a morire giovinetta, dopo di che aveva intrapreso, lei col suo cuore tenero e appassionato, lei, la meno avida delle creature, una carriera di donna mantenuta, di modesta attrice senza studi, dotata solo dei suoi istinti e della sua rara bellezza. C'era proprio voluto lui, il grande poeta, per capirla e leggere nel suo cuore!

Il primo incontro era stato nel 1831, quando si erano visti a un ballo di artisti, in un momento in cui Hugo si credeva il più sventurato degli uomini. Aveva ventinove anni, era già celebre e sua moglie Adele e il suo più intimo amico, il critico Sainte-Beuve, l'avevano tradito sotto il suo stesso tetto. Egli credeva ormai che il suo cuore, ferito da un fucile a due colpi, non fosse più che una rovina, quando i suoi occhi si erano posati su Giulietta, e la dolce bellezza di lei, i suoi occhi timidi e pieni di tenera ammirazione, l'avevano rinsecchito. Ma era stato solo nel '33 che erano divenuti amanti quando nel teatro della Porte Saint Martin si rappresentava con successo il dramma Lucrezia Borgia di Victor Hugo, e lei, Giulietta, faceva la parte della principessa Negroni. Non era una gran parte, ella aveva poche battute da dire, ma nel suo vestito di broccato rosa e argento era così bella!

Rinuncia alle vanità

Poi quando la notizia di quel trionfante amore si era sparsa per Parigi, i guai non erano stati pochi: la signora Hugo aveva fatto lega con tutti i nemici della povera Giulietta e i creditori di lei che erano sempre stati quieti finchè i mantenitori erano ricchi e nobili come quel principe russo Demidoff che sparpeva i suoi denari a piene mani, ora che l'amico non era che un poeta senza mezzi, obbligato a sgobbare per mantenere la moglie e una nidiata di bambini, si facevano spietati. Ma contro l'ostilità di tutti, il loro meraviglioso amore aveva trionfato. Lei aveva mutato vita, si era redenta. Non più lusso, non più spensieratezza, non più debiti, ma un'obbedienza estatica e appassionata ai voleri di lui, di lui che si era messo con ardore a lavorare il doppio di prima per provvedere anche a lei, per pagarle i debiti, senza detrarre nulla alla famiglia legittima. Una volta per tutte, egli aveva deciso che la sua amata avrebbe rinunciato alle vanità della vita, alle toilettes, ai gioielli, alle visite, ai ricevimenti, alla sua carriera di attrice, a tutto, che avrebbe abitato vicino a lui, in una stanzuccia che era una cella di anacoreta e che vi avrebbe vissuto modestissimamente, di privazioni, se occorreva, rifugiata nel mistero, nella solitudine e nell'amore. Oh, che squisita felicità in quelle rinuncie! Egli era energico e autorevole, ma anche ardentemente innamorato e pazzamente geloso. E scriveva per lei delle poesie così ispirate, delle lettere così meravigliose! Un anno dopo l'altro, essi si erano accompagnati su nella vita. Già vent'anni durava la loro passione. Il mondo, a poco a poco, si era stancato di criticarli, di deriderli: la loro fedeltà aveva vinto ogni giudizio ostile. Era evidente che lei conduceva una vita claustrale, che adorava non solo Hugo, ma tutto quello che apparteneva a lui, la sua arte, la sua famiglia, sua moglie stessa... Lei che aveva pianto con tutti loro le sventure famigliari, la morte della cara Leopoldina, la maggiore figliuola del poeta, miseramente annegata col suo sposo...

Nido di vipere

Ormai tutto ciò era lontano. C'era solo quella maledetta politica ora che, secondo lei, occupava troppo la mente del suo adorato e la faceva soffrire, ma all'infuori di ciò tutto era sicurezza, serenità, dolcezza, fede... Si allontanò dallo specchio, ebbe voglia di inginocchiarsi a ringraziare Dio. Come era stata fortunata, com'era stato buono il destino con lei, di che doni l'aveva colmata, di quante immeritate estasi...

Un picchio alla porta la fece trasalire. Chi poteva essere a quell'ora? Victor no, certo. E nella sua casa non veniva nessun altro. Aprì cauta la porta; un ragazzo, un fattorino evidentemente, le porse un pacchetto.

— Cos'è? Non può essere per me...

Ma sul pacchetto c'era il suo nome «Madamigella Giulietta Drouet».

— Senti, ragazzo, chi ti manda?

L'altro era già in istrada. Lei richiuse l'uscio, rientrò pensierosa, posò il pacchetto sulla tavola. Non era un gran pacco, sembrava un fascetto di lettere. Senza saper perchè, si mise a tremare, mentre le sue mani scioglievano lo spago. Sì, lettere, erano lettere. Ogni busta aveva l'indirizzo: «Madame Léonie Biard...». Ma la scrittura non era forse di lui, di Victor? Un'ombra nera scese sul suo viso, un misericordioso oblio la raccolse tutta. Uno svenimento? Era caduta a sedere accanto alla tavola, quando si riebbe, molle di freddo sudore, il suo viso posava su quelle lettere come su di un nido di vipere. Léonie Biard, moglie di un modesto pittore, un'intellettuale, con delle velleità di scrittrice... Lacrime ardenti piovvero dai suoi occhi e bagnarono quelle carte. Se non avesse potuto piangere, forse sarebbe morta, tanto il colpo era terribile. Attraverso il velo del pianto, ella tentò di leggere: «Tu sei un amore. Quando smetto di guardarti è per scriverti, quando smetto per un istante di contemplare la tua bellezza, è per contemplare la tua intelligenza. Tu hai della generosità di uomo e insieme delle delicatezze di donna. Tu sei devota, semplice, e sincera. Tu sei bella come un raggio di sole...».

«Vedi, io e te siamo uno. La fiamma che vedo nei tuoi occhi è la stessa che sento bruciare nel mio petto... Tu tieni il mio cuore nelle tue mani... T'amo, perchè sei donna, t'ammiro perchè sei uno spirito, ti adoro perchè sei un angelo... Quando t'inalzerai a volo, portami con te!...». «Due mesi fa, per un bel chiaro di luna, ho sostato a lungo sotto la tua finestra. Tu eri lì, in piedi; vedo ancora la tua forma squisita, nell'ombra era tutta luminosa. Noi non ci dicevamo più nulla, ma ci scambiavamo gli sguardi, mentre le stelle scambiavano i loro raggi... Che ricordo!».

Giulietta lesse tutto. E guardò le date. Ve n'era qualcuna del 1844, sette anni! Da sette anni era tradita. Cercò di raccogliere i pensieri che tumultuavano nella sua mente, si strinse la fronte fra le mani convulse. Ella capiva che Léonie le aveva vibrato quel colpo infame per levarla di mezzo. La signora Hugo non doveva essere estranea a quella mala azione. Faceva l'amica di Léonie, e pur di liquidare Giulietta, avrebbe aiutato con tutte le sue forze la nuova amante. Ebbene, che doveva fare lei, Giulietta? Questa volta si lasciò andare davvero in ginocchio accanto al letto, e levò in alto gli occhi lacrimosi imploranti.

Vita piena d'ombre

Che poteva fare, se non sprofondare in quella che era per sempre la sua volontà suprema, il suo clima naturale, cioè la rinuncia? Umiliarsi, ritirarsi, lasciare il posto alla più bella, alla più giovane, alla più intelligente.

Non ho amor proprio io, penso, perchè c'è troppo amore in me. E purchè lui sia felice, io mi rassegno a scomparire per sempre.

Ma Victor Hugo aveva un cuore straordinario, e una capacità d'amare meravigliosa. In fondo, nonostante l'orribile tradimento della moglie, egli aveva seguitato ad amarla, sia pure in altra misura, e a trattarla teneramente. Egli amava certo Léonie, e forse anche molte altre. Ma Giulietta doveva amarla un tantino più di tutte, perchè non le permise di scomparire e, sia pure con un po' di fatica, riuscì a consolarla. Quando il poeta se ne andò in esilio, non fu Léonie ad accompagnarlo, ma Giulietta.

«L'ultima parte della vita di Hugo, dal settembre 1870 al maggio 1885 — scrive Henri Guillemin in un saggio su Victor Hugo amoureux su documenti inediti — la più raggiante in apparenza, è in realtà piena d'ombre, e tutta popolata di drammi nascosti. Appena tornato in Francia, la sera del 5 settembre del 1870, egli è meno occupato del tumulto dei grandi avvenimenti nazionali, che dal nuvolo di donne (soprattutto attrici) che l'inebriano di sorrisi e si offrono a lui. Giulietta non abita con lui, ma a qualche distanza. Egli è terribilmente libero dei suoi atti, e si precipita nella voluttà...».

La povera Giulietta aveva sempre avuto una grande paura di quel ritorno a Parigi. Adele Hugo era morta due anni prima, a Bruxelles, amorevolmente assistita da lei, Giulietta. Dopo tanti anni, le due donne si erano comprese a fondo ed erano diventate amiche. Giulietta aveva adesso i capelli bianchi... Ella adorava sempre il suo poeta, adorava la sua famiglia, serviva tutti i suoi componenti, come meglio poteva, avrebbe dato, per loro tutti, la vita, ma non poteva a meno di essere straziata quando scopriva i tradimenti di lui. E non li scopriva tutti! Nulla seppe della violenta passione che ispirò al poeta una certa Maria Garreau, vedova di un comunardo fucilato, nè di altre. Ma scoprì le lettere che egli scriveva a una certa Blanche, bella ragazza di 22 anni che lei stessa, Giulietta, aveva collocato come cameriera in casa Hugo. Anche quella volta, nonostante i capelli bianchi, Giulietta tentò di fuggire, di sacrificarsi, di scomparire, come una eroina di romanzo. Ma anche quella volta il vecchio compagno non glielo permise e andò a riprenderla a Bruxelles, si fece perdonare, giurò eterna fedeltà. E naturalmente continuò ad amare in segreto Blanche, ad andarla a trovare, a sistemarla in un quartierino comodo, e forse anche a scriverle, nonostante il verso che in quell'occasione gli era sgorgato dalla penna: «Amants n'écrivez pas! Les lettres vous perdront!».

Amore e matrimonio

Nel 1883, Giulietta chiuse quei suoi dolci occhi pieni di tenerezza e d'amore. E i figli di lui la piansero come la migliore loro amica. Anche il poeta, certo, la pianse, ma non è detto che non traesse un lungo respiro di sollievo. Libero, ormai! Non c'era più bisogno di negare, di fingere, di mentire davanti alla dolce creatura. Solo davanti a se stesso, con la sua coscienza doveva lottare, in quei due anni che a lui restavano di vita, prima che la morte lo liberasse, come egli scrisse, des hontes de la chair. Nella interminabile e vertiginosa avventura che è quaggiù in terra l'amore, il grande poeta fu molte volte anche lui diviso e straziato, ma non bisogna dimenticare che era stato un angelico adolescente, il quale credeva nella purezza, e un marito appassionatamente innamorato della sposa. Non fu lui a stancarsi di quella a cui aveva dato il suo nome e un amore che dieci anni di matrimonio non avevano smentito. Fu solo dopo il tradimento della moglie, che potè scrivere: «L'amore fuori dell'ombra è come il pesce fuori dell'acqua. Muore. Ecco perchè il matrimonio, che è tutto luce, lo uccide».

Carola Prosperi

Giulietta Drouet, grande amore di Victor Hugo

Perchè fu internata la marchesa Imperiali

Le ragioni del grave provvedimento in una lettera dell'avv. Valenziano

In merito alla vicenda della marchesa Imperiali, l'avv. Luigi Valenziano di Genova c'invia la seguente lettera:

«In relazione a quanto pubblicato nella seconda pagina dell'ultima edizione di *Stampa Sera* del 5 corr. mese, sotto il vistoso titolo di una interdizione per una marchesa richiesta dal marito da Londra, sarò molto grato se si vorrà contribuire con me ad una più esatta ed obiettiva precisazione dei fatti che riguardano la triste e dolorosa situazione della famiglia Imperiali.

Sono a perfetta conoscenza — in tutti i suoi dettagli — dei precedenti e delle varie vicende che seguo molto da vicino da ormai due anni.

Lo stato morboso della marchesa, in gran parte costituzionale, aggravatosi in conseguenza della maternità, ebbe ai primi del 1949 preoccupanti manifestazioni con idee subdeliranti a carattere persecutorio che, accompagnandosi alla suggestionabilità ed al fattore emotivo dominanti l'attività ideomotrice, scatenarono reazioni improvvise, violente ed esagerate (sono questi i testuali termini dei neurologi che ebbero in cura la marchesa), al punto da provocare per la di lei pericolosità, dopo il vano esperimento di appropriate cure in istituti psichiatrici, il ricovero d'urgenza nella Villa Salus di Genova in forza di ordinanza del Questore di Genova, emessa il 9 maggio 1949 ai sensi dell'art. 2 della legge 14-2-1904 n. 36 sui manicomi e sugli alienati.

Dimessa dalla Villa Salus e non intendendo accompagnarsi col marito e con i figli in Inghilterra, ove il marchese aveva necessità di fermarsi per qualche tempo, la marchesa da Rapallo si trasferì a Torino, ove purtroppo le sue condizioni non migliorarono anche per effetto della non benefica influenza che su di lei esercitavano pseudo consiglieri e sedicenti amici.

E fu allora che l'avv. Del Fiume, d'accordo col sottoscritto, incaricò il prof. Carlo Goria perchè controllasse le condizioni della marchesa: le conclusioni dell'illustre psichiatra, dopo un lungo periodo di osservazione in casa di cura, confermarono le precedenti diagnosi rilevando l'impossibilità di un ritorno della marchesa alla vita col marito e con i figli, anche nel riflesso «dell'influenza assai sfavorevole sull'educazione di questi ultimi, i quali ritrarrebbero dalla convivenza con lei dolorose impressioni e non conformi a quelle che devono essere le relazioni tra madre e figli...», e suggerendo infine un provvedimento di tutela oltre che «un'adeguata e delicatamente condotta vigilanza della marchesa».

Perdurando questo complesso stato morboso, che rappresentava qualcosa di più che «l'inferiorità psichica» di cui all'informazione di codesto giornale, ed essendosi nel frattempo aggravata la malattia mentale della marchesa con «conseguenti minacce anche il suo decoro e quello della propria famiglia», fin dall'anno scorso, e più precisamente con ricorso 25 marzo 1950 il Procuratore della Repubblica di Chiavari, d'ufficio promuoveva giudizio di interdizione nei confronti della marchesa.

Ma in tale stato nessuna intesa fu mai raggiunta tra i coniugi, dato che, a parte le sue condizioni mentali, la signora persisteva nel mantenersi lontana dal marito ed a vivere disordinatamente, mentre il marchese, da parte sua, preoccupato giustamente anche della sorte dei figliuoli, nulla intendeva trascurare ai fini di un sicuro ristabilimento della salute della sua consorte.

Pertanto il giudizio d'interdizione determinato dalle constatazioni del prof. Goria e comunque su impulso del Pubblico Ministero e non del marchese Imperiali, come la informazione di codesto giornale potrebbe far supporre, per la sola considerazione che risale all'ormai lontano marzo del 1950, non costituisce un «nuovo ed inatteso sviluppo della situazione».

Purtroppo il nuovo e veramente inatteso sviluppo, che comunque sta a comprovare la persistenza di uno stato di pericolosità per il dominare delle idee persecutorie è costituito dalla recente ordinanza 19 gennaio 1951 della Questura di Torino, che, sempre ai sensi della legge manicomiale, ebbe a disporre un nuovo urgente ricovero della marchesa, in seguito ad un improvviso raptus di follia che nella notte del 18 gennaio ebbe a manifestarsi addirittura con la esplosione di tre colpi di rivoltella contro una ragazza.

E con provvedimento del 20 febbraio u. s. il Tribunale di Torino, ritenuta la ricorrenza delle condizioni di cui all'art. 1 della legge manicomiale, ha disposto l'ammissione definitiva dell'alienata in casa di salute, nominandole per la rappresentanza legale amministratore provvisorio il marito e, per sua delega il sottoscritto.

Questa la più esatta verità e questo il doloroso epilogo della situazione famigliare del marchese Imperiali, che, per il bene stesso di sua moglie e dei suoi figli, allo stato non può fare altro che provvedere alle di lei cure, attendere e sperare in una effettiva guarigione della marchesa.

Nel ringraziare anticipatamente della benevola considerazione di questa mia lettera chiarificatrice porgo i più distinti ossequi.

Avv. Luigi Valenziano.

Si dimette da una carica perchè troppo ben pagato

E non aveva nulla da fare

Washington, merc. sera.

L'ex-governatore Thompson ha rassegnato le dimissioni dalla carica di condirettore dell'ufficio per il controllo dei prezzi negli Stati Uniti.

Egli ha detto di essere stato indotto a prendere tale decisione dal fatto che in dodici settimane, pagategli ad uno stipendio di 53 dollari al giorno, non ha avuto letteralmente nulla da fare.

«Il controllore dei prezzi Michael Disalle, non mi ha mai dato nulla da fare ed io mi rifiuto di essere più a lungo un parassita del pubblico americano».

Perchè la Bellentani comparirà a giudizio

Smentite in parte le conclusioni del prof. Saporito sullo stato mentale dell'imputata

Milano, mercoledì sera.

Dopo più di due anni di laboriosa istruttoria, di perizie e di controperizie, la tragedia di Villa d'Este è giunta alla sua conclusione giudiziaria: la contessa omicida dovrà comparire davanti ai giudici della Corte d'Assise di Como «per rispondere del delitto di omicidio volontario ascrittole nell'imputazione, esclusa però l'aggravante della premeditazione».

Intanto ieri sera il Proc. Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, dott. Giudice, ha reso noti i termini della sua requisitoria con il rinvio a giudizio di Pia Bellentani. Le conclusioni del P. G. si basano sulla consulenza del professor Petrò che, com'è noto — contrariamente alle decisioni cui è pervenuto il professor Saporito, direttore del manicomio criminale di Aversa, dove Pia Bellentani ancora si trova ricoverata — aveva dichiarato nella perizia tecnica richiesta dalla Parte Civile Pia Bellentani non inferma totalmente di mente.

Confutata la perizia Saporito, ricostruiti in linea di fatto e di diritto tutti gli elementi che hanno portato al delitto, il dott. Giudice ha chiesto alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Milano di ordinare il rinvio di Pia Carosalli in Bellentani al giudizio della Corte d'Assise di Como.

Arrestato un gioielliere per appropriazione indebita

Genova, mercoledì sera.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della nostra città hanno tratto in arresto, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Milano, il gioielliere Giuseppe Nicolini, di 48 anni, abitante in via Fieschi 3, per appropriazione indebita di gioielli per quasi tre milioni di lire in danno di Giovanni Cavalieri, abitante a Milano in via Corridoni 3.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in quadratura a Saturno, Giove ad in sestile a Marte. Influsso ritardatore e infausto che richiede buone dose di energia per superare le crisi. Saranno più predisposti i tipi Ariete, Toro e Vergine.

Ariete: messaggio o avvertimento allarmistico, ma bugiardo. Non bisogna fidarsi. Osservate attentamente e agite di scatto. Fate attenzione ai sogni del mattino presto. Potete viaggiare e vendere anche se impegnativi.

Toro: dimostrazione affettiva molto vibrante. Tentativo di abusare della vostra fiducia. Insidie d'amore. Invito che racchiude un calcolo. Occorrono nuove misure dilatorie.

Vergine: contratto e patto assai vantaggioso, ma non durevole. Presentimento che vi farà evitare un grave errore. Dalle 16 alle 19 fortuna insolita.

Gli altri segni: Gemelli: allegria e soddisfazione per motivi sentimentali; Cancro: inutile tentativo di farsi le ragioni; Leone: vi faranno un tranello specialissimo; Bilancia: favori e soddisfazioni che arrivano in tempo opportuno; Scorpione: un amico sta per farvi cadere; Sagittario: dichiarazione o promessa lusinghiera; Capricorno: visite e regali; Acquario: pagamenti e lotte; Pesci: andate di successo.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Carignano: Emma Gramatica con Giulio Stival ore 21 «La vita che ti diedi» di Pirandello.
Il Teatro (Comp. stabile) ore 21 «Zio Vania» di Cecov.

Salone Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni ore 9.30-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-922, ore 17-19; 21-1 Orch. Carabela, canta Luciano Benevene.
Castellino 17 e 21 Orch. Rosa-Clot
Eden Giardino Dance p.za Statuto. Prossima inaug. Orch. Mº Gimelli
Fatalia: Varietà, c. G. Medici 133.
Gaudio: 16.30; 21: A. Nere.
Gay Dance 17 e 21 Orch. Angelini
Hollywood Dance: Gran serata.
La Perla: ore 21 Orch. Mildiego.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 683-772 ore 17, 21-1 Orchestra Casamatta

Al Cavallino Bianco Cavoretto, tel. 690-311. Ristor. dancing Or. Baloccо
Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Or. Tony Mella. Parcelo
Columbia Dance v. Goito 5 bis, tel. 60-143 Orch. Armand. Attrazioni
La Perroquet Dance via Goito 18: Orchestra Belazzi. Attrazioni.
Tavernetta Bar Ristiсure, Ammedoro: 10: Complesso Di Nunzio Fred. Buscaglione con la cantante Fatima. Danze attrazioni 22-2.

Auto Micro Pista v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno dei mari» Fred Mc Murray, Claire Trevor. Pl. 200.
Astor: «Dio ha bisogno degli uomini» Pierre Fresnay. Prezzi normali feriali: pomer. 200, sera 250
Corso: «Samba d'amore» technic. C. Miranda, Don Ameche. Segue part. Italia-Portogallo. Ingr. 200.
Doria: «Il Cristo proibito» Raf Vallone, E. Varsi. Or. 14-16-18-20-22. Prezzi: pomer. 300, sera 400.
Lux: «La città assediata» Montgomery Clift e Paul Douglas. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: «Via col vento». Spett. ore 15.30 e 20.30 Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9.30. Posti prenotabili.
Reposi: «L'inafferrabile Primula Rossa» technic. David Niven.
Torino: «La maschera di Zorro» N. Beery, H. Christian. Ap. 10.
Vittoria: «Il grande amante» con Bob Hope. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.

Alessandra: «Canaglia di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Alpi: «La Jena» Boris Karloff.
Ariston: «Re di cuori» Maurice Chevalier, A. Ducaux. Pl. 170.
Augustus «L'isola del tesoro» technic. W. Disney. Segue «La valle dei castori» technic. W. Disney.
Capitol: «Canaglia di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Faro: «Rio Bravo» John Wayne, Maureen O'Hara. Regia J. Ford.
Hollywood: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato min. anni 16.
Ideal: «Rio Bravo» John Wayne Maureen O'Hara. Regia di J. Ford.
Massimo: «Romanticismo» Amedeo Nazzari, Tamara Lees, C. Calamai.
Nazionale «Persiane chiuse» Massimo Girotti, Eleonora Rossi.
Principe: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato minori anni 16.
Statuto: «Romanticismo» Nazzari

Asti: Sposa contro sempre. Ap. 10
Mignon: Frusta nera Zorro 2º film
Olimpia: Ladro di Venezia. Monica
Po: «Jungla tragica».
P. Nuova: «Perduti della città»
Regina «Sepolcro indiano» e Var.
Romano «Fantomas contro Fantomas» e Riv. Ferrero 15.15 21.15.
S. Felice «Sconfitta di Satana» Ray Milland, Audrey Totter.

Esperia «Legge del cuore» O'Brien
Imperiale Avventur. S. Maria. V.
Italiano Moglie non sposare. Col.
Miraflori Segreto mortale. Ap. 10
Vinzaglio: «Brigante Musolino». Amedeo Nazzari, Silvana Mangano

Eliseo «Viso pallido» techn. Hope
Frejus: «Inquietudine» e Comp. di Riviste Bonardi-Arieno.
S. Paolo: I 3 moschettieri, techn.

Corallo «Molto onor. Mr. Fulham»
Eridano: «La lucciola» technic.
Grana Brigante Musolino Nazzari
Radium: «Roma città libera» e Comp. riv. Orbechi-Ciaboto-Telma
V. Veneto Maboll'a strada. Macario

Astra «Viso pallido» Bob Hope
Bernini: «Botta e risposta».
Excelsior Gianni Pinotto cow-boy
Ossola: «Madonnina d'oro» Calvert

Adua Quando torna primavera. V.
Brescia «Dottore e ragazza» Ford.
Fortino: «Corona di ferro» Cervi
Palermo: «Bill, sei grande».
Sociale «E' vita continua» Colbert

Cabiria: «Tesoro Vera Cruz».
Colosseo: «Giardino segreto».
Italia: «Fiori nel fango» Wilde.
Moderno: «Celebre canaglia».
Piemonte Pugnale del bianco. Tec.
S. Carlo (Nichel.) Sfida Baltimora
Spezia «Cadetti Guascogna» Ap. 16

Alba «Rosso cielo Natenale techn.
Apollo: «Femmina folle» technic.
Edera: «Tarzan e le schiave».
Lussolo «Grande fiamma» Wayne
Lutrario «Canto dell'uomo ombra»

PRETURA di ASTI

Il Pretore di Asti, in data 30 novembre 1950, ha emesso il seguente Decreto Penale contro: Barisone Mario fu Antonio e di Arata Paola, nato il 3 gennaio 1896 in Asti ed ivi residente in regione S. Quirico n. 30, imputato di avere posto in vendita nella propria latteria del latte annacquato al 14 % circa. Accertato il 22 settembre 1950.

Omissis

Condanna pertanto il suddetto alla pena di L. 20.000 (ventimila) di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto e per una sola volta sui giornali «Il Cittadino» di Asti e «Stampa Sera» di Torino.

Asti, 6 aprile 1951.

Il Cancelliere: MADALUSO

Per la donna

Perchè non diamo consigli agli uomini

Una lettrice, la signora Rosa G. ci scrive: « Perchè continuare a dare consigli a noi donne, come se fossimo piene di difetti, incomprensioni, incapacità e mai occuparsi degli uomini, che a loro volta, non sono migliori di noi? Forse che tutti i torti stanno solo e sempre dalla nostra parte? ».

Una formale richiesta di parlare male degli uomini. Ma perchè dovremmo farlo? Noi li troviamo affascinanti, e non abbiamo niente da rimproverargli. Quasi niente. Gli uomini di oggi sono gentili, forti, onesti, affettuosi e si comportano in tutte le circostanze come i difensori, i cavalieri senza macchia della donna e del bambino. La signora Rosa non è d'accordo? Dice che conosce uomini che stanno seduti davanti ad una donna in piedi, che arrivano tardi agli appuntamenti, non la aiutano a chiudere il baule, leggono tranquillamente il giornale in sua presenza, anche quando lei sta parlando con loro? Ma questi non sono uomini. Sono mariti. Non c'è alcuna relazione tra gli uni e gli altri. Essi sono due razze assolutamente differenti della stessa specie animale.

Quando un uomo dice: « Cosa fai stasera? », vuol dire che egli trascorrerebbe volentieri la serata con lei. Quando un marito dice: « Cosa facciamo stasera? », vuol dire che non ha proprio nessuna voglia di passare la sera solo con lei.

Quando un uomo resta senza sigarette, si precipita a comperarle e, intanto, ne prende un pacchetto anche per lei. Un marito prende quelle della moglie e dice perentorio: « Tu fumi troppo ».

Un uomo diventa un marito quando varca la soglia di casa e ridiventa uomo uscendone.

A differenza di un'opinione largamente diffusa, gli uomini sono altrettanto chiacchieroni e bugiardi che le donne. Soltanto che, siccome chiacchierano in ufficio, chiamano questo « lavorare ». Quando tentano una frottola, per nascondere un peccatuccio, chiamano questo: non darle un inutile dispiacere.

Non ci sono mariti fedeli. Ce ne sono solo di pigri o di riservati. Non ci sono buoni mariti. Ci sono solo uomini che si sposano senza diventare mariti.

Non esiste un marito che paghi senza sbuffare la bolletta del gas o della luce. Non c'è moglie che possa veder pagare senza sospiri la nota dell'albergo o del ristorante. Ma senza albergo e senza ristorante si può vivere, senza luce e senza gas no.

Un uomo povero di solito dà tutto il suo guadagno alla moglie. Sta poi a lei arrangiarsi perchè a lui non manchi nulla. Uno ricco, di solito, non dà nulla: la moglie può già essere soddisfatta di avere sposato un uomo ricco.

Pure gli uomini possiedono un'eminente qualità, che illumina la vita di chi vive con loro: la vanità.

Si può sempre dire ad un uomo che è intelligente. Si può anche scoprire dirgli che è bello, anche quando ha una barba di due giorni e i sottili, bianchi polpacci fuoriescono dal pigiama troppo corto. Gli si può sempre dire che è un uomo in gamba anche quando ha appena distrutto l'impianto elettrico tentando di arrangiare una valvola. Si può dirgli che ha una meravigliosa calligrafia, una cravatta stupenda, una bella fronte, mani intelligenti (gli aggettivi possono essere tranquillamente scambiati). Egli accetterà tutto per buono e state pur sicure che non andrà a chiedere conferma allo specchio, come farebbe invece una donna. Egli, di queste doti, era già più che convinto in anticipo.

La vanità delle donne impallidisce davanti a quella degli uomini. Gli uomini, per esempio, trovano del tutto naturale che una donna, per piacergli, mentisca dalla testa ai piedi: capelli tinti, faccia dipinta, spalle imbottite, seni finti, tacchi alti, eccetera. Ogni donna è una sola bugia errante in cerca di un uomo. Il quale, invece, non fa assolutamente nulla per migliorare il proprio aspetto e piacere di più alla donna: anch'io troppo bene così, pensa, anche se il cranio senza peli luccica al sole, un'escrescenza gli deturpa il naso e la dentatura non è esattamente quella di un divo di Hollywood.

Quando una donna sola incontra un uomo che le piace, comincia subito a pensare se la sposerà. Quando un uomo incontra una donna che gli piace, comincia a sperare di non doverla sposare.

Una donna senza marito è una donna sola. Un uomo senza moglie è un uomo libero.

Come fare per riconoscere un uomo da un marito? Quando incontrate un individuo di sesso maschile che indossa la cravatta regalatagli da una donna o lascia a una donna la guida della propria automobile, state pur sicuri che è un uomo. Ma un uomo pazzamente innamorato, perchè come uomo, soltanto sciocchezze di questo genere non ne farebbe mai.

Ecco accontentata la signora Rosa. E adesso capirà perchè, agli uomini, consigli non ne diamo. Ognuno di essi penserebbe di essere l'unico a non averne bisogno. E' più facile far entrare un cammello nella cruna di un ago, che cambiare la testa a un uomo.

Nella sua collezione, il sarto Alwynn propone per un cocktail primaverile questo elegante modello in alpaga color sociale. (Doc. I.W.S.)

Si è amati, quando...

Lei

Comincia a preoccuparsi di comperare un rossetto effettivamente indelebile.

Davanti alla propria immagine riflessa dallo specchio arrossisce.

Diventa taciturna.

Giornalmente controlla il proprio peso.

Legge senza ridere le poesie che lui ha scritto.

Improvvisamente trova tutti gli altri uomini terribilmente sciocchi.

Lui

Si rasa due volte al giorno e si lava una volta i piedi.

Comincia ad interessarsi dei prezzi dei fiori.

Alla domenica sera si dimentica di controllare la sua scheda del Totocalcio.

Tenta di cantare.

Nei sonni affannosi, sogna di strozzare tutti i propri rivali.

Fa applicare alla sua motocicletta il seggiolino posteriore.

Comincia ad annoiarsi in compagnia dei suoi amici.

Marito e moglie

Lei mette troppo il sale nella minestra e lui la mangia.

Lui taglia in due il giornale per darne una metà a lei.

Lei va in visita dall'amica e lui l'accompagna.

Lei ha il singhiozzo e ciononostante lui la trova bella.

Lei gli permette di usare la sua acqua di colonia.

Lui ammira la parsimonia di lei.

Lui ammette che lei non ha nessun vestito da indossare per una certa occasione.

Alla sera il telefono suona e nessuno dei due lo sente.

La primavera stagione pericolosa

Sono guai, quando la Natura si sveglia: cresce il numero dei suicidi, dei turbamenti nervosi, delle crisi allergiche e persino dei reati - Attenti a non sciupare l'accresciuta "energia vitale,,

ROMA, aprile.

Si dice che in primavera la natura si risveglia. Se questo risveglio si determinasse con regolare e graduale stabilità, indubbiamente la scienza non si preoccuperebbe eccessivamente di mettere in guardia l'umanità dai « pericoli » della nuova stagione. Accade invece quasi sempre che la primavera assuma un aspetto « rivoluzionario » specialmente se la stagione che l'ha preceduta non ha fatto la brava scatenando uragani e temporali ed inoltre, ma sfogando in qualche modo i suoi naturali umori nevosi.

Dopo un inverno mite non mancherà la sorpresa di una primavera eccitata, dicono i metereologi, e la teoria è confermata quest'anno dalle amiche dell'uomo, le nere rondini, che nonostante il ritorno al bel tempo stanno ancora lontane dall'Europa nel loro accantonamento invernale. D'altronde basta dare una scorsa ai bollettini e alle cronache per convincersi che l'attuale primavera è più che mai rivoluzionaria, tanto da lasciar cadere petali di neve nelle zone delle Alpi e gelare i petali dai mandorli già anticipatamente fioriti in quelle meridionali.

Finirà questa rivoluzione? I metereologi dicono di sì. Sembra, questo nostro fedele amico e donatore di benessere, si stia liberando dalle macchie che nella stagione primaverile, come le immancabili foruncolosi sulla epidermide degli adolescenti, fanno la loro drammatica apparizione con risultati piuttosto disastrosi.

Le radiazioni delle macchie solari, già studiate secoli or sono dal nostro Galileo, negli ultimi venti anni hanno accentuato la loro potenza provocando anormalità nel normale decorso delle stagioni, e conseguentemente perturbazioni atmosferiche di una certa entità.

Le macchie stanno ora per scomparire, affermano i metereologi, e con esse i pericoli di altre rivoluzioni celesti. Con qualche settimana di ritardo sul calendario stiamo così per entrare nella primavera, cioè nella stagione che di per se stessa è la più inquieta e più pericolosa per il benessere dell'umanità. Ed è in questo momento che fanno sentire la loro preoccupante voce non più i meteorologi ma i medici, psicanalisti e perfino i biologi e cultori di criminologia.

La natura si risveglia, così dicono, e ciò potrebbe rappresentare un bene per l'umanità in quanto il fisico degli individui deve subire nella stagione un rinnovamento, quasi un segreto impulso vitale che d'altronde si manifesta nel processo creativo tanto è vero che i nati nella nuova stagione sono dotati d'un fisico robusto e si dice anzi nascano sotto buona stella in quanto anche il loro destino sarà favorevole.

Senonchè nel risveglio, specie quando esso avviene rapidamente, cioè quando il passaggio della stagione è brusco, si determina nell'organismo degli individui quella stessa « rivoluzione » che s'è avuta negli elementi. Le statistiche segnano, ad esempio, un fortissimo crescendo nei suicidi, turbamenti improvvisi nelle coscienze riempiono gli ospedali e le cliniche psichiatriche, le forme di nevrosi e gli stati patologici, quasi « addormentati » nella stagione invernale, segnano alte percentuali in quella primaverile.

S'aggiunga poi che le statistiche giudiziarie offrono altro interessante campo di indagine rivelando come in primavera si verificano recrudescenze nei delitti, soprattutto sessuali.

La stagione, mutando da una temperatura bassa per salire ad una alta, libera nell'aria il suo potenziale elettrico che attraverso l'atmosfera viene quasi respirato ed assorbito dagli individui. Assistiamo perfino ad un ritorno della fastidiosa influenza, che ci tormentò durante i mesi invernali, mentre si diffondono rapidamente le epidemie dell'infanzia, dal morbillo, alla tosse asinina, agli orecchioni, ecc. E gli adolescenti vedono spuntare sulla loro epidermide gli « sfoghi » primaverili. Nelle persone anziane, poi, si accentua l'asma, si acutizzano i disturbi circolatori e negli individui soggetti si manifesta la febbre del fieno.

I biologi hanno cercato di stabilire le cause di questi turbamenti organici e forse non a torto essi li attribuiscono al fatto che durante l'inverno gli individui si « difendono » dalla natura sia con gli indumenti sia preferendo i luoghi chiusi sicchè quando poi, non abituati, affrontano nella buona stagione l'aria libera logicamente ne subiscono l'azione per il naturale contrasto. Ma come la luna nuova ha un'azione diretta sulla flora terrestre, cui inala il suo potenziale elettrico, così la primavera infonde negli individui una « energia vitale », della quale essi non devono far spreco perchè servirà loro ad affrontare le altre stagioni.

B. Cerdonio

Domani sera, su invito della Pro Cultura

Il violinista Francescatti al Conservatorio di Torino

Milano, mercoledì sera.

Verso la fine dello scorso gennaio, accompagnato dalla moglie, Zino Francescatti, il celebre violinista noto in tutto il mondo, ha lasciato New York, dove vive da undici anni ed ha iniziato un giro per i maggiori teatri d'Europa. Dopo aver mandato in visibilio pubblico ed ammiratori dei teatri di Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio e Svizzera, è giunto a Vienna, dove ha trovato accoglienze trionfali.

Dalla capitale austriaca è ora arrivato a Milano ed ha preso alloggio all'Hôtel Duomo. Oggi alle 17, organizzato dall'A.R.C., terrà al Teatro di via Manzoni il suo primo concerto con un programma di puro virtuosismo, nel quale figurano musiche di Tartini (concerto in re minore), e pezzi di Porpora, Boccherini, Couperin e Paganini.

Domani giovedì sarà a Torino, dove, invitato dalla Pro Cultura, darà la sera stessa, alle 21, un concerto al Conservatorio.

Il giorno 14, Zino Francescatti sarà a Venezia, quindi a Trieste, per essere ancora a Milano il 21. Indi si recherà a Roma ed a Genova e il 27 corrente nuovamente a Torino.

Lo abbiamo intrattenuto brevemente stamattina e la prima cosa che ci ha detto è stata: « Non parlo italiano ». Ce lo ha detto in un francese grosso e secco, precisandoci di essere nato a Marsiglia, 48 anni fa, da padre italiano e da madre marsigliese, entrambi violinisti rinomati. Senza guida di altri maestri, che non fosse quella dei suoi genitori, e senza scuole, è diventato uno dei maggiori concertisti del mondo. Le più celebri orchestre se lo contendono, i più famosi direttori lo esigono: da Toscanini a José Iturbi, a Furtwaengler, a Ormandy, a Munch, a Walter. La sua vita non ha più una base, base della sua vita d'artista essendo ormai per lui quella del mondo intero.

Conclusa la tournée italiana, Francescatti sarà a Parigi, poi a Lione. Dieci concerti lo attendono quindi a Lisbona e poi prenderà parte ai « festival » di Strasburgo e di Edimburgo, nonchè a quello di Aix en Provence.

Tornerà a New York in ottobre.

« A casa mia — ha detto — come ogni volta ad ogni mio ritorno, mi sarà caro ripensare alla Scala, dove quindici anni fa suonai con Massimo Freccia e al Teatro dell'Opera di Roma con Bernardino Molinari. Di quegli anni sono appunto i ricordi più dolci, i successi più indimenticabili ».

lino.

Zino Francescatti.

Un caso di eutanasia al Teatro Carignano

***La sacra fiamma*, tre atti di Maugham**

Sommerset Maugham scrisse *La sacra fiamma* una ventina di anni fa, circa, e il lavoro risente perciò il logorio del tempo a cui non si sottraggono i capolavori. E *La sacra fiamma* non è un capolavoro, pur essendo ancora una commedia che si riascolta volentieri e che in certi passaggi prende il pubblico e lo commuove.

In una vecchia edizione la recitavano insieme le due sorelle, Irma e Emma Gramatica, e quest'ultima, davanti all'autorità della sorella maggiore aveva assunto la parte minore, quella dell'infermiera, lasciando all'Irma, quella della madre. A tanta distanza di tempo, sono inutili i confronti, di per se stessi classificati « odiosi ». Dire che Emma Gramatica ieri sera è stata insuperabile è dire poco; e lo è stata specialmente nel secondo atto, in cui non pronuncia una sola parola. Ma quante e quante ne dicono i suoi atteggiamenti pur essendo di una semplicità quasi scheletrica, e quante e quante il suo lungo, lunghissimo silenzio. I confronti sono odiosi, ma in questo caso non possiamo dimenticare i « silenzi » di Benini. Chi non li ha « sentiti » ha avuto la fortuna di farsene un'idea « ascoltando » quelli della signora Gramatica, la madre che ha ucciso il figlio, liberandolo, lui consenziente, dall'atroce tormento della sua incurabile malattia. Una paralisi prodotta dalla caduta dall'aeroplano durante una azione di guerra.

Sommerset Maugham ha messo in scena un caso di eutanasia, prima che tale vocabolo fosse diventato di dominio pubblico, pur già essendo scientificamente usato e studiato dai medici e condannato in pratica dai magistrati.

Inutile raccontare la trama del lavoro; basta dire che la sua rappresentazione è stata trionfale per merito dell'impareggiabile attrice e di tutti gli attori della Compagnia che l'hanno assecondata in modo ammirevole. Oltre alla Pina Cei, nella ingrata parte dell'infermiera spietata prima e poi travolta anch'essa dalla commozione allorchè la madre confessa di essere lei a compiere il delitto, è doveroso non soltanto ricordare, ma lodare senza reticenze, lo Stival nella sua breve parte del figlio paralitico; il Carlo Lombardi, già rivelatosi in *Negli alberi muoiono in piedi*; il Riccardo Tassani, sicuro, convincente, scrupoloso attore e gli altri.

Questa sera *La vita che ti diedi*, di Pirandello.

e. q.

Il dodicesimo figlio

Casale, merc. sera.

Una contadina di 45 anni, Giordana Cardano nativa di Udine, ha dato alla luce ieri il suo 12° figlio. La donna è stata trasportata all'ospedale su di un carretto trainato da una mucca e mezz'ora dopo il suo ricovero dava alla luce un maschietto. Gli altri 11 figli, tutti viventi si sono recati nel pomeriggio a fare conoscenza con il nuovo fratellino.

MANTENERSI AGILI

AFFINAMENTO DELLE ANCHE

Coricate sul lato destro e in appoggio sul braccio destro, alzate rapidamente il più alto possibile la gamba sinistra e fatela quindi ricadere al suolo. Ripetete da 20 a 30 volte e poi cambiate di gamba e di lato.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Il novellino dei piccoli; 17,30: Parigi vi parla; 18: Pagine scelte da « Giocondo » e il suo re; Musica di Carlo Jachino; 18,30: Le strade del successo; 19,15: Musiche richieste; 20: Giornale, Sport.

Ore 20,33: Il carosello dei cinque; 21,15: Canta Lia Origoni.

Ore 21,30: « Carosello tragico » giallo radiofonico di Edward J. Mason, terzo episodio: « Una situazione difficile » Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano; 22,10: Musica brillante; 22,25: « Il quintetto della democrazia » di Mario Ferrara; 22,55: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna; 23,10: « Oggi al Parlamento » Orchestra; 23,30: Dino Fulso e il Quartetto ...; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio teatrale: Un'ora con Dario Niccodemi, in compagnia di Orio Vergani; 18: « Calendario » settimanale per i ragazzi; 18,30: Orchestra melodica; 18,55: « Grand Hôtel » di Vicky Baum (VIII puntata); 19,25: Panorami d'America: Impressioni sulle montagne Ozarks; 19,40: Universit... Marconi; Giuseppe Alberti e Angelo Jerardi di ieri e di oggi; 19,58: Musiche richieste; 20,30: Giornale, Sport; 20,55: Angelini e ... strumenti.

Ore 21,05: Concerto sinfonico-corale diretto da Jean Martinon, Mendelssohn: Sogno d'una notte d'estate, Ouverture, Scherzo, Notturno; De Falla: El amor brujo; Danza della paura, Pantomima; Intermezzo, Danza rituale del fuoco; Monteverdi: Sonata sopra « Sancta Maria », per coro misto ed una voce, orchestra ed organo (versione ritmica, e strumentale di Bernardino Molinari); Stravinsky: Sinfonia dei salmi, per coro e orchestra. Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nell'intervallo: Conversazione ...; 23,10: « Oggi al Parlamento » Giornale; 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1, a onde corte su m. 47,96; 49,50; 50,17 e 76,84): 21: Jean-Philippe Rameau: Dal « Pièces de clavecin en concerts »; 21,20: « Uno, due, tre stelle » a cura di Roberto Rebora. F. A. Beaumarchais: Monologo di Figaro da « Il matrimonio di Figaro »; Eugene O'Neill: Prima di colazione; Jules Renard: Il piacere di dirsi addio; Anton Cecov: Una domanda di matrimonio.

RADIO BELGIO (m. 484,9) Ore 20,15: Concerto diretto da Daniel Sternefeld.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6): Ore 20,30: Florilegio di liriche dialettali italiane.

RADIO MONACO DI BAVIERA (m. 187,2) Ore 20,15: Concerto diretto da Eugen Jochum.

Il pianoforte di Cilea alla Casa dei vecchi artisti

Roma, mercoledì sera.

Il pianoforte di Francesco Cilea, che era stato nei passati giorni affidato ad una società per la vendita all'asta suscitando, come già era accaduto per il pianoforte di Mascagni, un vespaio di polemiche, avrà la più bella destinazione che si potesse immaginare. I presenti alla vendita, che era stata fissata per ieri alla Galleria d'Arte Antica a Palazzo Torlonia, hanno infatti sottoscritto la somma necessaria per l'acquisto (356 mila lire), decidendo di farne dono alla Casa di Riposo per musicisti ed artisti « Giuseppe Verdi » di Milano, alla quale va anche il ricavato della vendita per disposizione testamentaria.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

L'investigatore privato Philip Marlowe viene incaricato dalla moglie di Dimitros Aleidis, lavorante barbiere, di rintracciare il marito che l'ha abbandonata e di indurlo a tornare a casa. Mosso Malloy, un omaccione che osservava il « Florian », lo costringe a salire con sè nel locale per negri. L'omaccione va in cerca di una ragazza, Velma, che non vedeva da otto anni, quanti ne ha trascorsi in carcere per un colpo in una banca. Un gigante negro viene abbattuto da Malloy, che uccide Montgomery, il padrone del « Florian » e fugge. Le indagini sono affidate al tenente Nulty. Marlowe rintraccia la vedova di Florian, una vecchia alcoolizzata, alla quale sottrae la fotografia suonata di Velma.

Lei fissava il tappeto. La radio suonava in modo piacevole nel suo angolo. Fuori passò un'automobile. Una mosca ronzò contro la finestra. Dopo un certo tempo la donna mosse le labbra e pronunciò una serie di parole sconnesse, prive di senso. Poi rise arrovesciando indietro il capo. Con la mano destra afferrò la bottiglia, che le tintinnò fra i denti mentre lei beveva. Quando la bottiglia fu vuota la donna la scosse, poi la gettò contro di me. Andò a finire in un angolo, rotolando sul tappeto e picchiando con un colpo sordo contro lo zoccolo della parete.

La donna mi sbirciò di nuovo, poi chiuse gli occhi e si mise a russare.

Io presi il cappello dalla scrivania, andai alla porta e l'aprii. La radio nell'angolo suonava ancora, sulla sedia a dondolo la donna russava tranquilla. Le detti un'occhiata prima di chiudere la porta. La chiusi, poi l'aprii subito di nuovo e guardai.

La donna teneva gli occhi chiusi ma mi parve di scorgere un bagliore fra le palpebre. Discesi gli scalini e per il sentiero maltenuto raggiunsi la strada.

Nella casa vicina la tendina di una finestra era tirata da parte e una faccia magra se ne stava dietro il vetro a curiosare. Era la faccia di una vecchia che aveva i capelli bianchi e un naso a punta.

La Vecchia Nasona che spia le mosse dei vicini. Ce n'è sempre una in qualsiasi quartiere. Io le feci un cenno di saluto con la mano. La cortina della finestra ricadde.

Risalito in macchina tornai alla Divisione della 77ma strada e salii nel piccolo buco maleodorante che era l'ufficio di Nulty, al secondo piano.

Capitolo VI.

Pareva che Nulty non si fosse neanche mosso. Era seduto al suo posto con lo stesso atteggiamento di amara sopportazione. Ma nel portacenere c'erano altre due cicche di sigaro e sul pavimento s'erano ammucchiati altri fiammiferi spenti.

Io mi sedetti alla scrivania vuota. Nulty prese una foto che teneva capovolta davanti a sè e me la porse. Era una scheda dell'archivio criminale, con foto di fronte e di profilo, impronte digitali e connotati a tergo. Era proprio Malloy.

— E' lui — dissi, e restituii la foto.

— Abbiamo avuto un cablo dall'Oregon — disse Nulty. — Tutti sono avvertiti. Le cose vanno un po' meglio. Lo abbiamo individuato. Un conducente di autobus ha riferito di aver portato un passeggero di quelle dimensioni, che pare fosse lui. Andrà in uno di quei rifugi che ci sono da quelle parti. Ci sono un sacco di quelle case che nessuno prende in affitto. Andrà in uno di quei posti e allora sarà imbottigliato. Voi che avete fatto?

— Aveva un cappello fantasia e palle da golf invece di bottoni sulla giacca?

Nulty corrugò la fronte e incrociò le mani sulle ginocchia. — No, aveva un vestito blu. O forse grigio.

— Sicuro che non fosse un sarong?

— Come? Ah, buona questa. Ricordatemi di ridere fuori servizio.

Dissi: « Quello non era Malloy. Non aveva bisogno di prendere un autobus. Era pieno di soldi. Ricordatevi che vestiti aveva indosso. Mica potevano essere stati comprati fatti. Dovevano essere su misura ».

— Sfottete, sfottete — Nulty si accigliò. — Voi che avete fatto?

— Quello che avreste dovuto fare voi. Quel posto, il Florian, si chiamava così anche quando era una trappola per bianchi. Ho parlato con un negro che fa il portiere in un albergo vicino. L'insegna luminosa costava cara, perciò i negri hanno continuato a usare la stessa. L'uomo si chiamava Mike Florian. E' morto da qualche anno, ma c'è ancora la vedova. Abita a 1644 West 54 th Place. Si chiama Jessie Florian. Non c'è nell'elenco telefonico, ma c'è nella guida di città.

— E che cosa dovrei fare? Darle un appuntamento? — Nulty disse.

— L'ho già fatto io per voi. Mi sono portato mezzo litro di whisky. E' una incantevole signora di mezza età, con una faccia che sembra un mucchio di fango e se si è lavati i capelli dalla fine della prima guerra mondiale sono disposto a mangiarmi la gomma di ricambio, con la valvola e tutto.

— Piantatela con le spiritosaggini. — Nulty disse.

— Ho chiesto di Velma alla signora Florian. Vi ricordate, signor Nulty, di quella Velma dai capelli rossi che Malloy cercava? Non vi annoio, signor Nulty?

— Che vi prende?

— Niente. La signora Florian ha detto di non ricordare Velma. La sua è una casa molto miserabile, meno che per una radio nuova che può valere settanta o ottanta dollari. —

— Non mi avete ancora spiegato perchè dovrei mettermi a gridare per la meraviglia. —

— La signora Florian, ovvero la mia cara Jessie, mi ha detto che suo marito le ha lasciato in eredità soltanto i vestiti vecchi e un pacco di foto della gente che lavorava nel loro locale di tanto in tanto. Io le ho dato da bere ed è un tipo che sarebbe capace di mettervi al tappeto per portarvi via una bottiglia. Dopo il terzo o quarto bicchiere lei è andata nella sua modesta stanza da letto dove si è messa a buttar per aria tutto finchè ha tirato fuori da un baule il pacco delle foto. Io la guardavo senza che lei lo sapesse e l'ho vista mentre ne toglieva una dal pacco e la nascondeva. Così, dopo un po', sono andato di là e l'ho presa.

Misi la mano in tasca e deposi sulla scrivania di Nulty la ragazza in costume da Pierrot. Nulty prese la foto e la guardò arricciando le labbra.

— Bel pezzo, — disse. — Un bel pezzo sul serio. Tempo fa ci avrei fatto volentieri qualcosa anch'io. Ah, ah. Velma Valento, eh? E che è successo di questa bambola?

— La signora Florian dice che è morta. Ma questo non spiega perchè lei ha nascosto la foto.

— Sicuro, non capisco. Perchè l'ha nascosta?

— Non me lo ha detto. Infine, quando le ho detto che Malloy è fuori, m'è sembrato che lei mi prendesse in antipatia. Il che sembrerebbe incredibile. Vero?

— Avanti, — disse Nulty.

— E' tutto qui. Vi ho raccontati i fatti e vi ho dato tutto quel che ho trovato. Ora non ho altro da dire che possa aiutarvi. Fate voi qualcosa.

— Per far che? E' sempre un appuntamento di scarafaggi. Aspettate che prendiamo Malloy. Diavolo, sono otto anni che non vede la sua ragazza a meno che lei sia andata a trovarlo in carcere.

— Benissimo, dissi io. Ma non dimenticatevi che lui la sta cercando ed è un tipo capace di far sul serio. E ancora: andò dentro per la faccenda della banca. Questo vuol dire che c'era una taglia. Chi la incassò?

— Non so, disse Nulty. Potrei informarmi. Perchè?

— Qualcuno gli fece la spia. Magari lui sa chi fu. Questa potrebbe essere un'altra occupazione per lui in questi giorni. Mi alzai. Bene, arrivederci e buona fortuna.

— Ve ne andate già?

6ª PUNTATA (Continua)

Già abbinati gli assi del pedale e del motoscooter

I ciclisti tornano a gareggiare in Italia

Ed ora riparliamo del campionato...

Milan-Inter riprende il duello

Programma della Juventus per la trasferta di Palermo - Il Torino conferma la formazione

Il campionato, in questa sosta azzurra, ha lasciato il passo agli incontri internazionali. Tutto l'interesse era concentrato sulla preparazione alla partita col Portogallo e con la Grecia cosicchè anche il recupero Udine-Padova si è svolto in sordina e non si sono nemmeno uditi i metaforici lamenti di Celio I, a cui la gara disputatasi giovedì scorso è costata cara e salata. L'interessato ha perso nella stessa occasione l'incontro (per 2-0) ed ha perso la possibilità di rivestire la maglia azzurra a Palermo. Logicamente i dirigenti della nazionale non hanno ritenuto opportuno far trasferire con un aereo speciale Celio dal Friuli alla Sicilia, tanto più che il giocatore non poteva essere riposato come i suoi eventuali compagni. Un colpo di sfortuna per Celio.

Dopo il «recupero» la situazione del settore incandescente vede il Padova fermo a quota 23, quindi ancora in pericolo, mentre l'Udinese portatasi a 26 punti può ritenersi pressochè sicura. La lotta a ferri corti contro la retrocessione è sempre ristretta a Roma, Lucchese e Genova, mentre in testa l'assegnazione del titolo è affidata ad un duello, non molto incerto per verità, fra Milan e Inter. L'interesse per il settore «aristocratico» della classifica è ravvivato dalle competizioni in programma per la fine del torneo. Il ritorno delle squadre campioni in Brasile, la Coppa dell'Europa Centrale e si sono varate (proprio a Lisbona) le norme per la Coppa Latina. Quante di queste competizioni giungeranno almeno al via? Difficile rispondere, ad ogni modo le squadre interessate, un po' per onor di firma ed un po' per cautelare gli interessi futuri saranno costrette ad impegnarsi nelle partite ancora da disputare.

Incominciando domenica prossima la Juventus a Palermo, a tentare di miglior volta all'ultimo domenica burrascoso dei suoi incontri. I bianconeri partiranno venerdì mattina in treno e ripartiranno da Palermo un'ora dopo l'incontro. Per far più in fretta dovranno prendere combinati sulla nave che li riporterà in continente. Sperano di lasciare alla Favorita il ricordo di una franca esibizione.

La Juventus dovrà ancora fare a meno di John Hansen che avrà bisogno di una ventina di giorni di riposo, ma annuncia il probabile rientro di Bizzotto mentre non è escluso che anche Viola ritorni in formazione.

Nell'altra squadra torinese, appena rientrata dal vicino ligure, non si prospettano novità. I granata, dopo aver vinto giovedì scorso per 4-2 a Savona, hanno ottenuto alla domenica successiva un sonante 8-1 contro il Finale Ligure. La partita è stata intramezzata da corse affannose dei calciatori non immessi in squadra, i quali facevano la spola tra la radio puntata sull'onda di Lisbona ed il campo. In questo modo il Torino ha potuto seguire le fortunate vicende degli azzurri.

Il soggiorno in Riviera è stato salutare per i giocatori, i quali sono ora in perfette condizioni. Anche Marchetto e Motta, che hanno avuto fortuiti scontri durante le gare amichevoli, sono a posto e ieri hanno potuto svolgere il leggero allenamento atletico in programma. Particolare curioso: nella seduta pomeridiana l'[illegible] Santia ha fatto eseguire alcuni esercizi ginnastici. Prima che i granata diventassero dei Joe Louis e dei Sugar Robinson, Borel ha fischiato il riposo. Stamane al Torino nuova seduta per un leggero lavoro di preparazione.

* *

E' giunto ieri ad Acqui l'undici genoano, accompagnato dall'allenatore Cappelli. I giocatori rosso-blu si fermeranno nel ritiro acquese per tutta la settimana e in questa sede completeranno la preparazione per affrontare il difficile incontro che li attende con il Novara. La partita di domenica prossima è di estremo importanza.

Riprende il torneo. Bigogno, tornato da Lisbona, allena Lenzi, portiere granata, in vista del confronto con la Lucchese. (Foto Moisio)

I fiorettisti di Algeri gareggiano a Bologna

Gli spadisti Dario Mangiarotti, Renzo Marini, Pavesi e Angeloro sono rientrati, in incognito dalla loro avventura [illegible]. East hanno fornito la più sgradita e sensazionale delle sorprese in una domenica allietata dal rinnovato trionfo dei fiorettisti azzurri sui francesi nella lontana Algeri per 9 vittorie a 7 e delle fiorettiste italiane sulle forti austriache.

Due diaboliche riscosse (30 a 23), a parità di vittorie individuali (6-8), sono state sufficienti per troncare una superba collana di successi che durava ininterrotta da oltre due anni e mezzo. Toccava proprio a quei «castigamatti» di Gretsch, giramondo patentato, di collezionare quattro sonanti vittorie e al meno noto Buck di restargli di un sol punto inferiore, facendo traboccare la bilancia in favore del quartetto del Lussemburgo, da tutti pronosticato agevolmente battuto dai più rinomati «assi» azzurri.

Proprio l'eccessiva sicurezza deve aver giocato un tiro mancino ai nostri campioni, troppo tardi risvegliatisi alla realtà.

In tale errore non sono certo caduti Edo Mangiarotti, Bergamini, Pellini e Di Rosa, consci dell'acuto spirito di «revanche» che animava i rivali francesi Buhan, Rommel e Netter e i loro focosi «aficionados» algerini.

Di Rosa, a dire il vero, non ha ripetuto il luminoso exploit di Nizza, ma a tamponare la falla iniziale ha provveduto il fioretto di Bergamini, il più giovane della [illegible], con un irresistibile «tris» di successi, replicati da Edo Mangiarotti.

Li rivedremo tutti a Bologna con scelto contorno, sabato e domenica prossimi per la terza ed ultima prova preolimpionica di fioretto.

Carlo Filogamo

Il successo del Lancia nel Trofeo Galli

Piero Bagnasco, del G. S. Lancia di Torino, ha vinto domenica scorsa la I edizione del Trofeo G. Galli, regolato sull'anello del Montevalodromo torinese, dopo 138 chilometri di corsa, i compagni di fuga Michelon (Vallestrone) ed Orfeo Ponsin (Aquilea Nolese). La gara, indetta dalla rinnovata U.S. La Piemonte di Torino, ha conseguito il massimo successo ed il più alto significato sportivo.

Bagnasco, [illegible] afferrato il 12 marzo a Torino, al 4° posto nel G. P. Dovolo, ha fatto ora [illegible] parte ...dal leone, sfruttando, con intelligenza «tattica» le ruote e la rivalità del duo Michelon-Ponsin, che lo aveva accompagnato al traguardo, dopo la riuscita e decisiva fuga finale; candidato al successo finale, il primo, in omaggio alla sua nota praticità negli irresistibili sprints, il secondo per aver autoritariamente dominato l'ultima parte del percorso (1° sul Moriondo, 1° sulla Rezza e 1° a Sambuy).

La severità del tracciato, snodantesi attraverso il Monferrato, ha selezionato i cento e più concorrenti. Purtroppo alcuni ottimi elementi sono stati colpiti dalla sfortuna: Defilippis è stato fermato sul finale da una imprevista bucatura, Guido Messina, il «tricolore dell'inseguimento», ha dovuto cedere ai crampi sugli ultimi tornanti della Rezza, quando già era in fuga con il vincitore.

Nella stessa giornata il Pedale Acquese si è brillantemente affermato nella disputa della Coppa Bar Dante, conseguendo l'assoluto predominio di gara, grazie al «trio» Chiarlone, Ravera e Tibaldi (1°, 3° e 5° arrivati), che ha imposto la propria autorità sul percorso di Km. 127.

Un episodio di solidarietà tra portieri durante Italia-Grecia: Combi (a sinistra), 47 volte guardiano della rete azzurra ed attuale C. T., aiuta l'estremo difensore ellenico Peniaropulos a sollevarsi, dopo uno scontro. Il signore con gli occhiali è l'allenatore greco, che pure è stato portiere della nazionale di Atene.

Il ritiro della Lucchese era una trovata pubblicitaria

Dal nostro corrispondente

Lucca, mercoledì sera.

La Lucchese si prepara per l'incontro di Torino in condizioni tutt'altro che liete; il morale di tutti, giocatori e sportivi è davvero «alle basse», perchè alle disavventure dell'undici si aggiunge ora una serie di fatti che non possono non avere la loro ripercussione sulla squadra: gli imprevisti risultati delle due trasferte con la Lazio e con l'Udinese che avrebbero dovuto avere, attraverso un più giusto arbitraggio, quell'esito di parità che era logico sperare, la squalifica di Mike caduta come un fulmine a ciel sereno e l'infortunio capitato al terzino Puccioni sul quale la difesa ha fatto sempre sicuro affidamento.

Puccioni [illegible] tornando a Lucca su una moto di piccola cilindrata finiva a terra nell'evitare l'investimento di un bambino che gli aveva attraversato la strada. All'ospedale i medici gli riscontravano la probabile frattura della base cranica e la frattura dell'omero destro. Ormai il pericolo è superato e Puccioni potrà lasciare presto l'ospedale. In quanto a tornare in campo purtroppo per questo campionato sarà difficile parlarne, poichè la guarigione dell'omero richiederà un lungo periodo di tempo. Ieri sera sono partiti per Milano uno dei presidenti, Antonio Fontana, il consigliere e consulente legale Alessandro Paoli e il segretario dr. Michelotti e Mike. Domani mattina saranno uditi dalla Lega, in merito al ricorso presentato contro la squalifica dell'ala destra e forse anche in merito all'esposto presentato nei confronti dell'operato del direttore di gara degli incontri con la Lazio (Bellè) e con la Udinese (Camicia).

In merito alla notizia divulgata da alcuni giornali sportivi del probabile ritiro della squadra dal campionato si osserva che, se del caso, una tale discussione in seno al consiglio della Lucchese sarebbe stata prematura prima di conoscere le decisioni della Lega.

Si è appreso ieri sera il vero motivo per cui all'ordine del giorno di convocazione del Consiglio era stato effettivamente posto un comma di tal genere. Si tratta di un «innocente» richiamo ai consiglieri, affinchè non disertassero la riunione, come purtroppo avveniva sovente in passato. Infatti la cosa ha avuto il suo risultato, poichè alla riunione risultarono presenti 21 consiglieri e di tutto si è parlato, questione finanziaria in primo piano, all'infuori del ritiro dal campionato. In questo senso si è poi avuta una comunicazione ufficiale.

E' prematuro accennare in quale formazione la Lucchese si recherà domenica a Torino; si parla quasi con certezza del rientro come terzino di Pellicari, che ha avuto un eccellente sostituto in Puccioni. Pellicari domenica ha giocato a Firenze nelle riserve come ala destra per fare [illegible] dato e del movimento. Diversamente Barsei dovrà ricorrere a Catelli. Fermo restando il reparto mediano, qualora permanesse la squalifica di Mike sarà necessario ricorrere alla sostituzione dell'ala.

g. bl.

Ospite in aprile del Club Alpino Torinese

Uno scalatore dell'Himalaya

La sezione di Torino del Club Alpino si prepara ad una stagione attiva e densa di interessanti manifestazioni. Rinnovato in parte, nell'ultima assemblea ordinaria, il consiglio direttivo (il dott. Emanuele Andreis è stato riconfermato presidente della sezione e a vice-presidente, accanto al dottor Lavini, è stato nominato l'ing. Dubosc) il sodalizio punta adesso, dopo alcune escursioni invernali di rilievo, su alcune grandi gite come quella sci-alpinistica alla Pyramide Vincent (m. 4215) nel gruppo del Rosa, al M. Disgrazia, e alle cime Charbonel, Aiguille d'Argentière e Les Bans in Savoia e nel Delfinato. Anche quest'anno poi sarà organizzata la ormai tradizionale gita scolastica per gli studenti medi torinesi, che avrà luogo al Brauli il 16 maggio. La scuola alpinistica «Giusto Gervasutti» a sua volta sta allestendo un'ardita e originale gara sci-alpinistica, sul tipo dello scomparso Trofeo Mezzalama, che dovrebbe effettuarsi verso la fine del mese nel gruppo Ciamarella.

Nell'assemblea citata si è parlato pure della ricostruzione dei rifugi Torino, Vittorio Emanuele e Gastaldi. Per il primo sono in corso trattative con il Consiglio della Valle di Aosta, trattative che si spera andranno a buon fine. Per il «Gastaldi», in attesa di trovare i mezzi per ricostruirlo interamente (occorrerebbero una ventina di milioni), si riatterà convenientemente il vecchio rifugio. Ma la novità più importante che sta preparando la sezione di Torino è la conferenza che terrà il 20 aprile alle ore 18 nel cinema Lux, Hientzamo che uno dei protagonisti della famosa spedizione all'Annapurna, nell'Himalaya, durante la quale per la prima volta nel mondo furono toccati dall'uomo gli 8000 metri.

Bobet (Sanremo) Magni (Giro delle Fiandre) Bevilacqua (Roubaix)

I "tre primi,, della stagione alla Roma-Napoli-Roma

Stanno radunandosi nella Capitale i ciclisti invitati al la Roma-Napoli-Roma, parentesi nostrana nella serie di gare che i signori del pedale stanno disputando all'estero. Questa corsa a tappe è [illegible]ta in modo originale, [illegible] in settori, in tratti in linea e dietro motoscooters, in inseguimenti, un insieme in sostanza per tutti i gusti, tale da accontentare anche i palati più esigenti.

Si partirà il 13 aprile, venerdì, e la fatica n. 1 porterà i concorrenti da Roma a Caserta, su un percorso lungo 204 chilometri. Dal via al km. 158 bicicletta diciamo così normale; dal km. 158 al km. 193 dietro motoscooters; dal 193 all'arrivo ritorno... all'antico.

Sabato, seconda tappa, a complicazioni aumentate, visto che si prevedono ben tre settori. Caserta-Salerno: 135 chilometri senza cose straordinarie; Salerno-Napoli: 54 chilometri: al pomeriggio; infine 5 chilometri ad inseguimento sulla pista dell'Arenaccia dietro allenatori meccanici con cronometraggio individuale.

Domenica, tappa finale con due settori. Via da Napoli ed arrivo a Latina per il primo (171 chilometri, di cui i 43 terminali dietro motore); da Latina a Roma (Passeggiata Archeologica), quindi agganciamento ai motoscooters e «galop» conclusivo per 15 giri del circuito di Caracalla per il secondo.

Molto più faticoso — dicono — raccontare come diavolo si svolgerà la gara che farla effettivamente. Certo che l'interesse sarà sempre tenuto ben sveglio, specie perchè numerosi premi verranno sul percorso a movimentare gli eventuali momenti di calma.

Un cenno ai partecipanti, messi quasi in secondo piano di fronte ad una formula così originale. Ci saran tutti gli assi, ad ogni modo, e la battaglia dovrebbe divampare vivace, specie se l'impegno di ogni corridore corrisponderà all'impegno con cui gli organizzatori si sono messi all'opera. Saran della partita Bartali, Robic, Bobet, Magni (Fiorenzo infatti avrebbe dichiarato di non risentire delle conseguenze della caduta alla Parigi-Roubaix) Bevilacqua, Kubler, Petrucci, Kobiet, Soldani, Plattner, Crocitorti ecc.

Fra i guidatori dei mezzi meccanici spicca un nome, quello di Umberto Masetti, scusate se è poco. Il campione del mondo, recente trionfatore sul circuito di Barcellona tirerà Bartali. Una bella coppia, nulla da dire.

* *

Uno sguardo al passato. Ieri sono rientrati a Torino, provenienti dalla Francia Rimoldi e Graglia, direttori sportivi della Benotto e della Taurea. Venivano da Roubaix, due giorni di viaggio nella barraca, fatta di vento, d'acqua, di neve, di gelo. Stanchissimi, ma soddisfatti. Più d'ogni altro, logicamente, Rimoldi. Il comandante dei biancoblu che si trova oggi a Milano con Bevilacqua per proseguire poi verso Roma, era letteralmente entusiasta del suo caposquadra.

«Toni — era più andato bene alla Sanremo, era stato l'unico degli assi italiani a cercar seriamente di andare a riprendere Bobet — la mattina della Parigi-Roubaix, venne a dirmi: Caro te, oggi farò una gran corsa. Avevo stabilito con lui un piano di battaglia, fissando due punti, per un'eventuale fuga. Passarono i due punti e Bevilacqua non ritenne opportuno tentare il «via». Poi a 17 km. dall'arrivo colse l'occasione e partì di scatto: tirava il 51 x 14, aveva il vento alle spalle, andava ai 50 [illegible]: impressionante sul serio.

«Quale è il programma attuale?».

«Roma-Napoli-Roma. Farà la Freccia Vallone. E sulla pista del Vigorelli, il 26, l'ennesima rivincita con Mattoli».

«Quello che gli dà dei dispiaceri...».

«Sì, ma non tanti. L'ultima volta, Toni era in discreto vantaggio, quando ebbe la disavventura di bucare nell'ultimo chilometro. La prova venne ripetuta da principio ed il mio bravo uomo, nervoso, venne battuto. Ma non di tanto, come hanno scritto i giornali. Sono felicissimo, insomma, di Bevilacqua ed anche di De Santi, di Rivola, di Ghirardi che nella competizione francese han dimostrato di essere bene in forma».

Altrettanto entusiasmo dimostra, sportivamente, Graglia per il successo di Bevilacqua. «Per noi poteva andare meglio. Due forature Petrucci, una Martini, scalogna, ci vuol pazienza. Sbalorditiva, addirittura, la celebrità conquistata da Loretto in Francia. Il giovinotto con Martini, Astrua e Baroni ha firmato per la Freccia Vallone e chissà che per l'occasione, non torni ad avere alleata la fortuna. Il quartetto, intanto (o il terzetto, dal momento che Astrua è ancora indeciso) parteciperà alla Roma-Napoli-Roma».

Rimoldi e Graglia, due uomini soddisfatti: Benotto e Taurea funzionano a dovere, tanti auguri per l'avvenire.

Quattro chiacchiere in casa Frejus, con Bertolazzi, sul punto di partire per Roma, dove gareggeranno Kubler e Crocitorti. Il povero Bertolazzi, [illegible], s'è visto capitare tra capo e collo Ferrari, l'ex-campione del mondo dei dilettanti, con una faccia verde dalla rabbia. «Ho il verme solitario» ha dichiarato il «poulain» della Frejus.

La decisione è stata rapida. Una telefonata a Parola, un indirizzo di Parigi, di un celebre medico, specialista nel far passare alla tenia il 38° parallelo, senza avanti-indrè. E Ferrari è partito ieri sera, pieno di tristezza e di speranze. Speranza di ritornar solo, senza capiti indesiderati.

Partenza di Ferrari, arrivo di Coppi. Fausto doveva giungere a Torino oggi, per l'ultimo, definitivo esame alla clavicola fratturata, ma il campione ha telefonato stamattina dicendo di rinviare l'appuntamento a domani.

Salvo novità, quindi, il campione sarà alla Sanatrix per l'appunto domani. Per ricevere un «via» fuori ordinanza, starter il professor Dogliotti ed il dottor Gili. Il più emozionante dei «via», quello senza tutte le corse.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Robic, vincitore della Roma-Napoli-Roma 1950.

Concentrati a Torino gli azzurri del rugby

I trentaquattro azzurri del rugby e quindici, che giocheranno sabato e domenica a Chambery contro l'Alta Savoia, e a Grenoble contro il Comité des Alpes, si concentreranno a Torino, in un albergo centrale, entro le ore 24 di oggi. Il primo scaglione, quello dei milanesi, è annunciato in arrivo per le 18.45.

Ecco i nomi dei giocatori prescelti dal commissario unico Maffioli e dall'allenatore Saby: Mantacchini e Molinari (Amatori); Rosi (Aquila); Dagnini (Bologna); Federcini e Tornato (Brescia); Barbini, Garone, Martinenghi III, Zucchi I (Milano); Aloisi, Del Bono, Fornari, Mancini, Masci, Perrudani, Pisanaschi (Parma); Cherubini, Dari, Farinelli, Gabrielli I, Giuliani, Grassetti, Karini, Perrone, Ricciani, Rossini, Tartaglini (Roma); Battaglini, Favaretto, Gabanella, Santopadre, Silvano, Turcato (Rovigo).

La partenza della comitiva per la Francia avverrà in pullman nella mattinata di domani, e l'arrivo a Chambery è previsto per le prime ore del pomeriggio. I giocatori e gli accompagnatori (il C. U. Maffioli, l'allenatore Saby e i dirigenti dott. Curti e Rosell) si trasferiranno quindi ad Aix-les-Bains, dove rimarranno fino a poche ore prima dell'incontro con la Savoia, in programma per sabato alle ore 15 allo Stadio di Chambery. Ai due incontri presenzieranno anche l'avvocato Oslatto, presidente della Federazione Italiana Rugby, ed altri dirigenti, che raggiungeranno la comitiva direttamente in Francia.

Il ritorno in Italia è previsto per lunedì da Grenoble, dove domenica verrà disputata la seconda partita contro il Comité des Alpes.

La finale provinciale di campestre per studenti

Organizzata dal Provveditorato agli Studi di Torino, si svolgerà domenica 15 aprile alle ore 10, presso la Scuola tecnica Plana, la finale del Campionato provinciale studentesco di corsa campestre. Verrà conteggiata una classifica fra i gruppi sportivi d'istituto, assegnando 25 punti al primo, 24 al secondo, e così via fino al 24° che avrà due punti. Inoltre ai 6 migliori di ogni semifinale verrà assegnato un punto. All'Istituto primo classificato complessivamente sarà attribuito il titolo di campione provinciale studentesco di corsa campestre e [illegible] una artistica targa. L'atleta vincitore sarà proclamato campione provinciale studentesco di corsa campestre e riceverà un distintivo d'oro.

* Kobiet, indisposto, verrà sostituito dallo svizzero Plattner, ex-campione mondiale dei dilettanti, nella Roma-Napoli-Roma del 13-16 aprile.

Toto-pronostici

Schedina n. 32 Concorso Totocalcio. Il tema è nuovamente sul campionato. Il Milan, che ha posto tra sè e l'inseguitrice Inter un distacco di cinque punti — tre in media inglese — si reca a Bologna nell'intento di aumentare con un successo, la distanza tra sè e i nerazzurri.

L'Udinese si reca sul campo del Como a contendere i due punti in palio ad una squadra che ha perso in casa soltanto tre punti. Anche se i friulani, la piena lotta per la salvezza, centuplicheranno le loro forze, difficilmente i comaschi, galvanizzati dal clamoroso successo sul campo della Juventus, si lasceranno sfuggire la quindicesima vittoria consecutiva.

Sicuro appare il successo dell'Inter su una Fiorentina priva di preoccupazioni di classifica e per natura poco resistente in trasferta, mentre più difficile è il pronostico per Novara-Genoa, incontro di centro nella lotta per la salvezza.

I novaresi sono favoriti, ma una divisione della posta potrebbe anche verificarsi. Lo stesso discorso vale per Padova-Atalanta, poichè i neroazzurri bergamaschi si trovano in un punto della graduatoria che potrebbe diventare pericoloso, mentre il confronto Palermo-Juventus sta come un episodio a sè nella giornata.

La Roma, dopo il lusinghiero pareggio a Napoli, può ottimisticamente aspirare al successo interno con la Pro Patria, così come la Samp ha buone possibilità di migliorare la sua classifica alle spalle dell'ospite Napoli. Il Torino, ritemprato nel fisico dal riposo in Riviera, affronterà al gran completo la Lucchese che sarà priva di Mike, squalificato in seguito agli incidenti di domenica 1° aprile a Udine.

Triestina-Lazio che chiude il programma della serie A, vede di fronte i rossoalabardati, in zona di classifica ancora minata, e gli azzurri laziali che in posizione [illegible]

x-2	Bologna (32)-Milan (50)
1	Como (30)-Udinese (30)
1	Inter (47)-Fiorentina (30)
1-x	Novara (26)-Genoa (27)
1-x	Padova (23)-Atalanta (30)
x-2	Palermo (27)-Juventus (43)
1	Roma (16)-Pro Patria (27)
1-x	Sampdoria (33)-Napoli (33)
1	Torino (24)-Lucchese (19)
1	Triestina (26)-Lazio (38)
x-2	Bari (18)-Spal (45)
1-x	Brescia (30)-Livorno (26)
1	[illegible] (16)-Legnano (40)
1	Pisa (28)-Fanfulla (28)
1-x	Siracusa (31)-Treviso (30)

Notizie in breve

* Otto pugili dilettanti torinesi, non ancora designati, combatteranno il 19 aprile a Zurigo contro la squadra locale.

* Il campione europeo dei («medi-massimi») Don Cockell incontrerà il 24 aprile a Londra il californiano Freddie Beshore.

* Pasquini e Biagioni parteciperanno in Francia al Gran Premio ciclistico del «Midi Libre».

* Il dilettante alessandrino Mario Lorenzetti, «alfiere» del C.V.A. Maino, in qualità di maglia bianca è stato designato dal C. T. dell'U.V.I. Proietti, a partecipare, domenica 15, alla classica 15ª Milano-Reggio.

Sport e teatro al Salone dell'Automobile. Nino Farina ed il comico Dapporto si scambiano le confidenze. Il campione del mondo ha confermato stamane che correrà a Sanremo e con l'Alfa e con la sua Maserati 1500

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO Anno V N. 86 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'-GIOVEDI' 11-12 Aprile 1951 — L. 20 (sped. in abb. postale)

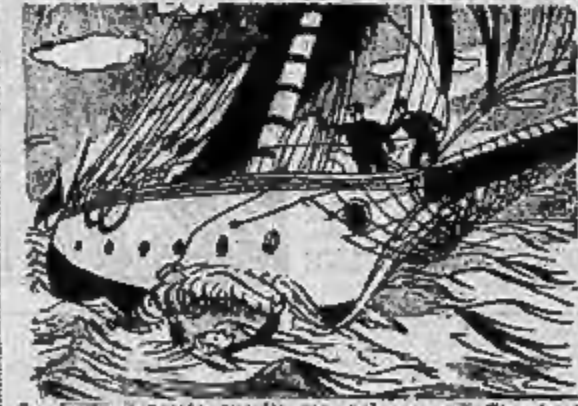
GLI AMORI di Lola Montès

Luna di miele e di fiele

XVII. — La danzatrice spagnola (in realtà è irlandese) Lola Montès, ex-favorita del re Luigi I di Baviera, viene arrestata, a Londra, qualche giorno dopo il suo matrimonio col tenente Heald. Durante il suo torbido passato, essa aveva sposato Thomas James, ufficiale dell'Armata delle Indie e, separata da lui, non aveva poi divorziato.

Rievocato questo passato di quando Lola Montès era la signora Gilbert o la signora James, ritorniamo a Londra, nell'agosto del 1848, dove Lola viene arrestata qualche giorno dopo il suo matrimonio col giovane, ricco e bel Giorgio Trafford Heald. Essa compare davanti al tribunale di Halborough [illegible]. Durante tutta l'udienza il suo sposo le ha voluto essere accanto. « Egli non cessava — ha scritto un testimone oculare — di tenere la mano di Lola fra le sue e di portarla più volte alle sue labbra in un gesto appassionato. Il reato di Lola è uno di quelli verso i quali la legge inglese è molto severa: la bigamia. Lola ha forse ritenuto di non essere più la signora James, ma il divorzio non essendo stato pronunciato, la nuova signora Heald è sempre legalmente la sposa del tenente Thomas James. Lola riafferma la sua buona fede. Nè il vecchio marito nè il nuovo l'hanno denunciata. Influenzato dall'eleganza, dal fascino e dalla bellezza dell'accusata, il tribunale è indulgente: concede a Lola la libertà contro una cauzione di 2000 sterline, ordinando un supplemento d'inchiesta.

Lola, che dubita della sua innocenza, non aspetta il risultato delle nuove indagini. Essa convince Heald di lasciare l'Inghilterra. Andranno a fare sul continente il loro viaggio di nozze. Prima si recano a Parigi, poi in Linguadoca, quindi si stabiliscono per un lungo soggiorno sulla Costa Azzurra. Luna di miele. Sole splendente, cielo azzurro, aria tiepida e profumata, palme e oleandri, aranci e mimose, gioia di vivere. Lola e Giorgio sono felici di essere l'uno dell'altro, senza pensieri, senza rimorsi, senza preoccupazioni in un'atmosfera di poesia.

Evidentemente Lola non è fatta per la felicità o la felicità non è fatta per essa. Ha la malaugurata idea di condurre suo marito in Spagna, dove, in un ambiente di voluttà, ma anche di violenza, la tenera [illegible] della Costa Azzurra ritrova tutta la sua nervosità, tutta la focosità della sua natura. Per ogni minimo pretesto attacca lite con Giorgio, si rivela gelosa, vendicativa, irritante e crudele. Un giorno, durante una scenata violenta, pugnala suo marito.

La ferita è presto guarita ma, nel cuore di Giorgio, il colpo di pugnale di Lola ha ucciso l'amore. Il giovane inglese non pensa più che a fuggire. Un giorno sparisce da Madrid. Ma Lola riesce a rintracciarlo promettendo, per mezzo di annunzi, una forte ricompensa a chi le indicherà il suo nascondiglio. La coppia, riformata, ritorna a Parigi. Poi Giorgio, [illegible] la sorveglianza di Lola, riesce a raggiungere, da solo, l'Inghilterra. Qualche tempo dopo, durante una gita in yacht fra Cowes e Southampton, Giorgio precipita in mare e annega. Lola si ritrova vedova e senza denaro. Il suo matrimonio le aveva automaticamente tolto il diritto alla piccola pensione stabilita da Luigi I. Ed Heald aveva ignorato Lola nel suo testamento. Come fare?

Segue: **Da peccatrice a cacciatrice**

IL DOTT. HAUSER PARLA DEI SEGRETI DI LUNGA VITA

L'arte di sapersi riposare

L'alimentazione "tipo„ per raggiungere e conservare il peso ideale - Il silenzio, elemento basilare della ricetta per vivere giovani - Le lunghe vacanze sono meno efficaci di un giorno alla settimana di completa distensione - Perchè le dive americane trascorrono a casa le proprie ferie

PARIGI, aprile.

Se siete appena al di sotto del peso ideale (secondo la tabella già da noi pubblicata il 22 febbraio scorso) ringraziate il cielo e cercate di restare come siete. Se invece siete troppo magro, fate qualcosa per porvi rimedio; è certo che non mangiate quel tanto che dovreste; oppure siete troppo nervoso.

E' un fattore importante che il regime adottato dai magri sia ricco di elementi ricostituenti, soprattutto di vitamine della famiglia B e di quegli acidi grassi, di facile digestione, che si trovano negli oli e particolarmente in quello di arachide, ed in quello di oliva. Se siete eccessivamente magro e sinora non vi è mai stato possibile acquistare peso, imparate, innanzitutto, a « distendervi »: si tratterà di una distensione fisica e del sistema nervoso, di cui avremo modo di occuparci dettagliatamente in seguito. Il calcio (latticini) e la vitamina D (olio di fegato di merluzzo) vi saranno di grande aiuto. Arricchite con questi elementi la vostra dieta quotidiana, mediante bevande a base di latte vitaminizzato, yoghurt e formaggio.

Riacquistando peso, ricordatevi di consumare solo cibi di facile digestione e rapidamente assimilabili: non stivate lo stomaco con alimenti nutrienti solo in apparenza, ma piuttosto fate sovente piccoli spuntini. Alle 11 di mattina, nel pomeriggio, e prima di coricarvi qualche boccone vi farà bene. Allorchè avrete raggiunto il peso desiderato, potrete constatare che non solo il vostro aspetto fisico avrà conseguito un miglioramento (grazie a quel leggero strato di grasso venuto ad addolcire i lineamenti) ma che anche tutto il vostro portamento sarà pervaso da un senso di benessere.

Un giorno di dieta per ingrassare

Un alimento assai nutriente è il latte di alcuni tipi di noci. Tutte le noci, e specialmente anche le mandorle ed il cocco, posseggono un alto potere fortificante. Capita tuttavia che la maggior parte della gente non mastica a sufficienza questi frutti, e perciò tutto il loro valore nutritivo va perduto. E' stato però inventato un piccolo apparecchio che, frullando le noci, le riduce ad una crema ed elimina così l'inconveniente. Mettere in questo apparecchio elettrico un bicchiere del succo di frutta preferito, fresco o conservato; aggiungete un pugno di noci, un cucchiaino di miele e frullate il tutto. In mezzo minuto otterrete una bevanda deliziosa: le noci, ridotte ad una poltiglia, saranno divenute facilmente assimilabili. Se non disponete di questo apparecchio, mangiate le noci pestate nel mortaio.

Inoltre, le banane ben mature fanno prodigi per i magri. Bisogna mangiarle quando la loro buccia è quasi nera, oppure frullarle assieme ad un cucchiaino di miele o di melassa, aggiungendo un bicchiere di latte caldo o freddo. Anche questa è una bevanda eccellente, che si può prendere durante i pasti o prima di andare a letto. La raccomando alle persone facilmente eccitabili per acquistare un sonno ristoratore.

Colazione: Un bicchierone di succo di pompelmo - Uno o due uova (fuorchè fritte) - Due fette di pane di pura semola con burro e miele - Un bicchiere di latte con vitamina D ed un cucchiaio di germogli di grano - Se lo si desidera, caffè o latte con miele.

Durante la mattina: A scelta: Un bicchierone di latte fortificato, una spremuta di pompelmo fresco, od un succo di carote, od un yoghurt con un cucchiaino di lievito di birra, melassa o miele.

Pranzo: Una scodella di brodo caldo - Un'insalata di carote grattugiate ed uva secca, opportunamente condita - Un panino intero con miele e burro - Un bicchiere di yoghurt con miele o marmellata - Un tè caldo.

Durante il pomeriggio: Ciò che è stato prescritto per la mattinata, oppure un bicchiere di latte di banane.

Cena: Un'insalata di legumi tagliati a pezzettini e conditi con yoghurt - Agnello di arrosto e piselli - Patate in verde - Fettine di banana e noci di cocco grattugiate - Tè alla menta od al caffè.

Prima di andare a letto: Per dormire tranquillamente e rilassare i vostri nervi, a scelta: Latte di banane caldo od un bicchiere di yoghurt con un cucchiaio di lievito di birra od una tazza di succo di [illegible] caldo con cannella - E' il momento giusto per prendere le vostre compresse di calcio e di vitamina D, e le altre vitamine.

Prendendo come base la dieta sopra descritta, nei vostri menus quotidiani, introducete tutti quegli elementi che vi aiuteranno ad ingrassare: cereali (grano, farina di segala, riso, soia, meschiati e cotti), miele o melassa; fegato ai ferri, patate, cavolfiori o formaggio.

Già da qualche anno, sto cercando il metodo di combattere la nostra indolenza nell'intraprendere le cure, nel cercare di eliminare l'insonnia e di facilitare la distensione fisica e nervosa. Prima o poi, la vita travagliata di oggigiorno lascia una traccia profonda sui nostri corpi e sul nostro volto. Sono arrivato alla conclusione che il mezzo migliore per porre rimedio a questi disturbi consiste nello scegliere un giorno della settimana da dedicare ad un salutare riposo, consacrandolo ad uno speciale regime per vivere giovane e vivere a lungo. Ognuno sa che dopo un giorno di riposo, il corpo e lo spirito sono più leggeri e più vivaci; appunto per questo motivo le vacanze annuali sono divenute una consuetudine comune in tutte le Nazioni ed hanno un particolare valore sociale; tuttavia due settimane od anche un mese all'anno non costituiscono un periodo sufficiente in quest'epoca di continua tensione. Perchè aspettare d'essere sfibrati al punto da non potervi più « distendere » e calmare durante le vacanze? Per trent'anni ho avuto modo di osservare che frequenti periodi di riposo sono più benefici di una unica e lunga pausa e prolungano la giovinezza.

La cura del riposo

Orbunque, destinate un giorno qualunque della settimana al riposo: sia pure la domenica, se questo è l'unico disponibile per ragioni di lavoro. Tanto il cervello che tutto il vostro organismo hanno bisogno di una sosta di ventiquattr'ore. In quel giorno, poltrite quanto vi piace, staccate il telefono, parlate il meno possibile (sapessero le donne quanta energia sprecano in chiacchiere e pettegolezzi! Certamente se ne guarderebbero). Insomma, dovete fare un giorno di rilassamento completo: « distendetevi » e calmatevi. Distendetevi, ripeto, semplicemente distendetevi, cercate di restare solo in casa e riposate le ossa tribolate. Calmatevi, e mentre siete disteso, mettete in pratica uno dei sistemi migliori per ringiovanire il corpo: respirate, respirate dolcemente e con calma, respirate con il naso lentamente e con maggior vigore, respirate quindi con la bocca. Bastano tre minuti, per tre volte durante il giorno. Negli intervalli riposatevi.

Ricordate che ogni volta che inspirate introducete dell'ossigeno, che prolunga la vita; ad ogni volta che espirate eliminate i veleni. Inoltre, e questo è ancor più importante, ogni volta che inspirate producete un lieve massaggio alle arterie, al cuore, ai polmoni, agli intestini; e che ogni cellula del corpo trae beneficio da questa più ricca immissione di aria pura. Persino gli occhi si troveranno meglio: le occhiaie profonde si attenueranno via via, fino a scomparire.

Il menu di questa giornata dovrà essere leggero, perchè possa riposare anche l'apparato digerente. Mangerete cibi ricchi di vitamine e di minerali, facili da digerire, ed eviterete gli alimenti che fanno ingrassare, sono di difficile digestione e producono acidità. Tutto l'organismo, stomaco, fegato, vescica biliare, intestini malandati, dovranno prendersi un giorno di vacanza.

Sono sicuro che se riuscirò ad indurvi a praticare questo sistema anche per una sola volta, in seguito ne sarete entusiasti. Ed ecco la lista delle vivande fra cui potete scegliere per i vostri pasti: frutta fresca, spremute di frutta, legumi freschi, insalate, yoghurt, formaggi freschi, latte, melassa e miele. Bevande calde: tisana alla menta, tisana di fragole, latte intero, caffè.

Ed ecco in qual modo dovete comportarvi: come si è detto, siate a letto il più possibile, fatevi portare una spremuta di arancio, di pompelmo o di pomodoro fatta sul momento. Sorbitela con una cannuccia, poi distendetevi e sonnecchiate ancora, anche se non riuscite ad addormentarvi profondamente. E' sufficiente che stiate rilassato e disteso, proprio come un fantoccio di stracci. Respirate lentamente e profondamente per tre minuti, non rispondete al telefono e soprattutto non parlate. Per un giorno alla settimana, economizzate al massimo le vostre energie.

Colazione: Quando volete, a scelta: Tisana alla menta o di fragole, caffè addolcito con melassa o miele (niente crema, lasciate in pace la vostra vescica biliare).

Durante il mattino: Se avete appetito, scegliete: Una spremuta di pomodoro o succo di sedani o di carote, od un latte puro.

Negli ambienti cinematografici di Hollywood si assicura che Lana Turner per « mantenere la linea » segue scrupolosamente la « dieta liquida ».

Pranzo: (Quando vi fa comodo, oggi non siete schiavo di alcun orario): Un brodo caldo - Una buona insalata - A scelta: i legumi che preferite, freschi, ben trinciati (più sono sminuzzati, meno lavorerà il vostro organismo), od un bicchiere di yoghurt con melassa o miele - Una bevanda calda, come per la colazione.

Pomeriggio: Le stesse cose della mattinata od un tè caldo al limone - Provate qualche tisana di erbe aromatiche.

Cena: Insalata trinciata o brodo caldo - Quattro cucchiaiate di formaggio bianco fresco con cipolline, prezzemolo ed un po' di limone, se lo si gradisce - Un'insalata di carote tritate con un yoghurt - Bevande a scelta: latte, yoghurt, tisana, caffè.

Prima di andare a letto: Bevanda a scelta: latte puro, yoghurt, tisana, caffè. Per non privare l'organismo delle vitamine e dei minerali, bevete una tazza di latte non scremato, mescolato con un cucchiaino di miele ed un cucchiaio di lievito di birra per le vitamine B e le proteine.

Ed ora, buona notte e sprofondatevi in un sonno ristoratore. Stanotte, non si sogna...

La cura liquida di Hollywood

Forse avete sentito dire che ad Hollywood dive e divi vivono nel timore costante di ingrassare; è perciò che quasi tutte le stelle trascorrono le « vacanze di salute » standosene a casa, facendo bagni di sole e, per un'intera giornata, nutrendosi di soli liquidi. E' un sistema eccellente per coloro che mangiano poco e per chi ha tendenza alla pinguedine. La cura è anche raccomandabile per le persone che mangiano molto ma cibi poveri di vitamine fresche, vitamine che sono contenute nella frutta e nei legumi. Tuttavia, gli stimoli della fame si fanno sentire molto più acuti durante il « giorno della cura liquida » che in quello dedicato al riposo; pertanto è indicato per chi sopporta più facilmente i digiuni.

E' una cura molto facile. Sia una giornata di riposo per il corpo e per lo spirito: restate a letto il più a lungo possibile, spalancate le finestre, fate con il naso alcune inspirazioni dolci, lente e profonde, ed espirate con la bocca con maggior vigore. Fatevi servire spremute di frutta molto fresche. Sorbitele immediatamente con una cannuccia di paglia o di vetro. Mi domanderete il perchè. Perchè così il succo vi darà maggior beneficio, mescolandosi con la saliva e non sarà bevuto troppo in fretta. Quando ne sentite la necessità, praticate la « giornata delle spremute » in questa maniera:

Colazione: A scelta: Un bicchierone di succo di arancio o di pompelmo o di pomodoro - Due tazze di tè caldo alla menta, con miele od una di caffè nero o di caffelatte.

Mattinata: A scelta: Un bicchierone di succo di sedano o di carote o di mele. Se vi è impossibile procurarvi il succo di legumi freschi, bevete succo di frutta fresca.

Pranzo: A scelta: Una scodella di brodo od un bicchiere di yoghurt con cannella o con noci o con miele - Bevanda calda.

Pomeriggio: Le prescrizioni del mattino, oppure tè al limone con latte non scremato.

Cena: Brodo di legumi od tomato - Un bicchiere di yoghurt al miele o con una scorza di arancio - Tè o caffè.

Prima di coricarvi: Preoccupatevi degli intestini; al caso ricorrete ad un lassativo a base di erbe. Prendete anche vitamine A, D, C, B, con un bicchiere di latte caldo alla melassa.

dr. Gayelord Hauser

Una trovata di Jacques Heim

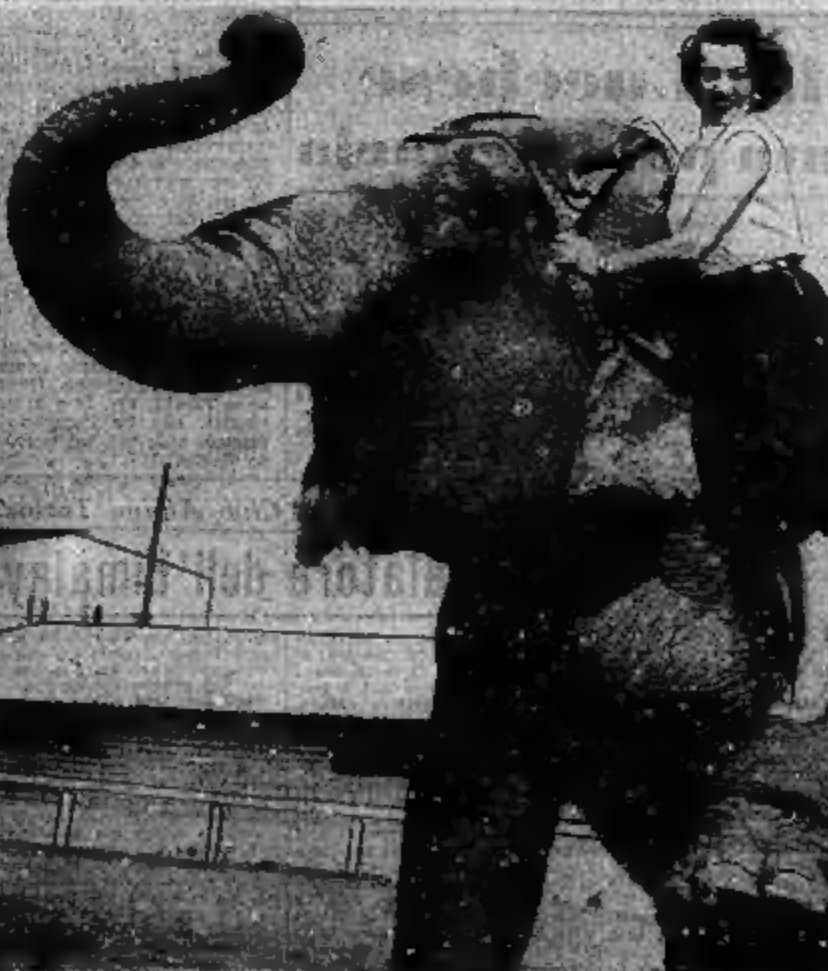
La trovata più curiosa di Jacques Heim consiste nel lanciare un nuovo reggiseno detto "Panoramico„ che permette di sfoggiare ampie scollature arrotondate. Lo splendido pendentif di brillanti è un capolavoro di Dagmar.

Per il Festival

Ragazze londinesi si allenano per partecipare a esibizioni atletiche in occasione del Festival inglese. Ecco una dattilografa al salto del cavallo. (Publifoto)

Tifosi delle bocce

Stanlio e Ollio, durante le soste della lavorazione del film « Atollo K », hanno imparato a giocare a bocce. Ne vogliono diffondere il gioco a Hollywood.

La cavalcata della cantante

Un elefante di un circo equestre di Sarasota aiuta Lily Pons, cantante del Metropolitan di New York attualmente in vacanza in Florida, a salirgli in groppa per una cavalcata che un fotografo riprenderà per un documentario. (Publifoto)